



PARROCCHIA di PONTOGGIO

La Rocca

GENNAIO 2013 - n. 299

1 gennaio 2013

46ª Giornata Mondiale della Pace

"Beati gli operatori di Pace"



*"La pace nel mondo
affonda le sue radici
nel cuore degli uomini,
nella coscienza di ogni uomo e di ogni donna."*

Papa Giovanni Paolo II

BUON ANNO

per riflettere...

46^a Giornata Mondiale della Pace Beati Gli operatori di Pace

Madre Maria di Nazaret racconta la vita sotto le bombe a Gaza. Le scuole chiuse. La paura della gente. La loro presenza discreta ma indispensabile. Mentre tutto sembra crollare, resta salda la fede. E la preghiera a Colui che tutto può.

Il nostro Istituto è presente in modo permanente a Gaza da quasi quattro anni, ma la nostra missione è iniziata circa otto anni fa. I sacerdoti servono l'unica parrocchia cattolica nella Striscia. Uno dei padri è direttore di entrambe le scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme qui a Gaza. Le suore collaborano con i sacerdoti nell'apostolato con i bambini, i giovani e le famiglie cristiane. Si occupano della sacrestia della parrocchia e assistono alla Liturgia della Chiesa della Sacra Famiglia. **Qui è presente una piccola comunità cattolica, circa 200 anime, che cerca di vivere in modo semplice e fervente la loro fede cristiana. Dallo scorso sabato a Gaza ci sono stati momenti di tensione. La situazione è peggiorata dal pomeriggio di mercoledì 14 novembre 2012. Gli attacchi e le risposte sono stati quasi continui.** Tutte le attività in città sono state interrotte. Il Ministero dell'Istruzione della Striscia ha deciso che a Gaza le scuole restino chiuse per 72 ore. Le aziende sono chiuse. La gente ha paura... Ieri abbiamo avuto energia elettrica per tutto il giorno e tutta la notte. Tuttavia le persone al tramonto hanno spento tutte le luci delle case a causa degli attacchi. Sembra che in questo modo, paradossalmente, si sentano più sicuri.

I cristiani che in alcune occasioni ci hanno chiesto se avevamo paura di restare qui e ci hanno invitato ad andare via, questa volta chi hanno domandato, se la situazione continuerà, di ospitarli nella chiesa. **Uno di loro ha detto ai sacerdoti e alle religiose: «Per favore non andatevene, non dovete andarvene. Se ve ne andate, chi resterà con noi?».**

Molti cristiani ci telefonano chiedendo come stiano, se abbiamo bisogno di qualcosa e si mettono a disposizione. Lo stesso hanno fatto amici, conoscenti e membri del corpo diplomatico. **Ringraziamo tutti per la vicinanza e chiediamo le loro preghiere.**

Sebbene la parrocchia si trovi in una zona difficile, per grazia di Dio stiamo bene. Le nostre case – sia quella dei sacerdoti che quella di noi suore – sono nello stesso edificio della parrocchia e della scuola, e quindi tra i posti più sicuri. **E questo per il fatto che è un posto conosciuto da tutti: tutti sanno che qui la violenza – da qualsiasi parte arrivi – non trova spazio, ci si educa alla pace e si lavora per ottenerla.** Siamo in attesa di quello che succederà nelle prossime ore. Il nostro desiderio è di restare accanto a questa gente, ai civili che soffrono senza colpe le circostanze di questa situazione. E in particolar modo ai cristiani. **La nostra missione, adesso, consiste soprattutto nell'accompagnarli da vicino, nel dare loro una parola di conforto e di speranza, nell'aiutarli a domandare a Dio, nell'insegnare il perdono e il valore della sofferenza, vissuta cristianamente.** Nostro Signore Gesù Cristo, Principe della pace, accolga le preghiere che si levano da Gaza e per Gaza. Conceda a tutti l'amore per la giustizia, la pace e la riconciliazione. **Consoli tutti quelli che soffrono, sani le ferite... Faccia cessare ogni clamore di guerra. Conceda una pace giusta tra israeliani e palestinesi.** Quello che è e sembra impossibile agli uomini non lo è per Dio. **Lui tocchi i cuori di tutti, perché un giorno – speriamo non molto lontano – tutti gli abitanti di questa benedetta Terra Santa possano vivere come fratelli e sorelle. Cioè, come Dio domanda.**

Madre Maria di Nazaret, SSVN - Gaza 15 novembre 2012



INDIRIZZI UTILI

don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356

e-mail: angiolio48@libero.it

don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Antonio 0307470183

Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029

e-mail: parrochiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrochiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:

BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA

o ci sono o li puoi prenotare

AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21

PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –

Bomboniere per nozze e battesimi - iconi sacre - rosari

- crocifissi- libri di formazione

- biografie di santi - riviste missionarie e diocesane

Il mondo adulto e l'educazione

Carissimi,

la comunità vede l'ossatura della sua espressione educativa *nel mondo adulto*. Non sempre gli adulti si lasciano educare. La sindrome di aver imparato tutto blocca tante proposte. Occorre suscitare prima di tutto in loro la domanda di educazione e questo avviene se la comunità dà l'esempio nel mettersi in discussione, in dialogo, in stato continuo di conversione e di apertura.

L'adulto è per statuto antropologico educatore, è colui che deve offrire ragioni di vita e va aiutato a trovare sempre queste ragioni nel vivo di relazioni nuove e significative con la comunità cristiana.

Le ragioni di vita non si trovano in internet o nei libri, ma nel tessuto vivo di una comunità che segue e annuncia Cristo.

Il primo annuncio e la Iniziazione cristiana sono gli spazi e i processi che permettono all'uomo di accostarsi a Cristo ed essere innestato nel suo corpo che è la chiesa.

Oggi assumono un valore nuovo, perché si diffonde sempre di più la scristianizzazione e per molti, anche educati nella fede cristiana, l'incontro con Cristo è come se fosse una prima volta della fede. *"Il primo annuncio della fede rappresenta l'anima di ogni azione pastorale. Anche l'iniziazione cristiana deve basarsi su questa evangelizzazione iniziale, da mantenere viva negli itinerari di catechesi, proponendo relazioni capaci di coinvolgere le famiglie e integrate nell'esperienza dell'anno liturgico"*.

Primo annuncio non significa solo un annuncio come se niente ci fosse stato prima, ma la necessità che ogni impatto con la fede, ogni incontro, ogni catechesi, ogni intervento formativo ed educativo abbia le caratteristiche dello stupore, del fascino, dell'adesione entusiasta, della bellezza, della proposta concreta alla vita, di una prospettiva che affronta le grandi e piccole domande di senso, le sofferenze e le gioie, i turbamenti, i dubbi e gli stessi atteggiamenti di disprezzo di tanta cultura laicista.

Per i ragazzi e i giovani gli incontri, i percorsi formativi, devono poter essere anche un aiuto a rispondere alla mentalità scienziata e laicista di tante scuole e di tanti attacchi dei massmedia.

Un atto di fede deve essere intellettualmente onesto e umanamente sensato. Del resto papa Benedetto ci aiuta a provocare un vero allargamento della razionalità, rispettosa, proprio perché razionale, della dimensione religiosa della vita.

Se non si risponde alle domande di senso non c'è felicità, a maggior ragione se c'è disprezzo della verità.

Non c'è vera iniziazione se la famiglia è solo spettatrice,

se la preparazione è solo una somma di lezioni di catechismo, se la comunità è assente, se non c'è un tutor, non solo un insegnante, che accompagna i ragazzi in tutti i passi necessari per innamorarsi della chiesa, della sua testimonianza di carità, delle sue liturgie, dei segni che pone come testimonianza nella vita del mondo. L'esperienza associativa può essere una grande risorsa perché è intergenerazionale, perché crea appartenenza alla comunità; Fa sperimentare vita comune con gli amici, offre possibilità di apostolato concreto, mette a disposizione un progetto di vita e non un assillante tensione a una meta che si esaurisce con la celebrazione.

L'esperienza associativa, però, spesso viene cancellata per un astratto senso di comunione con tutti, che invece diventa solo uniformismo e appiattimento della vita.

Purtroppo se il mondo adulto è distratto e non è sensibile alla formazione alla vita cristiana anche i progetti più belli che cercano di dare un senso alla vita di ogni persona, diventano estremamente fragili perché le proposte educative spesso entrano in contrasto tra di loro correndo il rischio di escludersi a vicenda lasciando campo nell'educazione a ciò che piace o a ciò che si desidera.

La nostra parrocchia è attenta all'educazione e si sta attrezzando perché l'impulso educativo possa essere sempre più efficace elaborando con il lavoro proficuo del Consiglio Pastorale Parrocchiale, del Consiglio dell'Oratorio e dei Catechisti ed Animatori, quattro strumenti: **il laboratorio della formazione, il laboratorio liturgico, il laboratorio della carità, il Progetto educativo dell'Oratorio** con quali vogliamo accogliere la sfida dell'educazione di ogni persona e di tutta la persona.

A tutti non resta che augurare ed augurarci, BUON LAVORO.

d.Angelo





Il Progetto educativo dell'Oratorio



- PRESENTAZIONE -

Al termine di un lungo cammino di confronto, riflessione e verifica con alcuni adolescenti e giovani, nel Consiglio dell'Oratorio e nel Consiglio Pastorale Parrocchiale, siamo riusciti ad elaborare il **progetto educativo** dell'Oratorio. Come una mamma e un papà si prendono cura dei propri figli, così la nostra Comunità Parrocchiale, attraverso l'Oratorio, vuole prendersi cura di tutti i bambini/e, ragazzi/e, adolescenti e giovani del nostro paese. Il progetto educativo che abbiamo elaborato ci sembra il modo migliore per **'prenderci cura'** delle giovani generazioni del nostro paese, di Pontoglio, oggi.

Molte sono le 'figure educative' presenti e/o impegnate nell'Oratorio: catechisti, volontari, animatori dello sport e del tempo libero, animatori delle attività culturali o ricreative, i don, giovani, adulti, genitori. Ciascuno dovrebbe percepirsi come vero e **proprio educatore** delle nuove generazioni all'interno di questo progetto educativo comune. Ciascuno dovrebbe percepirsi parte di una comunità educativa, la **comunità educativa dell'Oratorio**. Una comunità che insieme fa proposte in ordine alla crescita umana e cristiana dei bambini, dei ragazzi e dei giovani secondo le finalità e gli ambiti precisati dal progetto educativo dell'Oratorio.



L'Oratorio, accogliendo la sfida dell'emergenza educativa, vuole contribuire con le famiglie e le altre agenzie educative all'educazione delle giovani generazioni. Vuole contribuire a **formare cittadini italiani** che siano nello stesso tempo **cittadini dell'Europa e del mondo**. L'Oratorio vuole educare ad una **cittadinanza attiva** attraverso esperienze significative come il concreto prendersi cura di se stessi e degli altri.

Educazione e rispetto

Educazione della Religiosità

Educazione dell'Affettività:

Educazione della Corporeità
Educazione delle Emozioni
Educazione dei Sentimenti

Educazione della Relazionalità: Identità (l'altro è colui che mi dice chi sono)

Educazione della socialità: Bene comune e impegno

Attraverso il metodo della coeducazione, cioè facendo vivere ai ragazzi dei due sessi esperienze comuni non tanto facendo fare a maschi e femmine le stesse cose, chiedendo le stesse prestazioni quasi per mimizzarne, cancellarne o addirittura abolirne le differenze, ma valorizzando peculiarità, doti e potenzialità caratteristiche delle femmine e dei maschi. Questo metodo per un'educazione che promuova e valorizzi l'originalità dell'essere donna o uomo.

Ogni ragazzo/a si trova a interagire ogni giorno con culture e religioni diverse all'Oratorio, in paese, a scuola, attraverso i mezzi di comunicazione. **L'Oratorio vuole raccogliere la sfida dell'interculturalità e dell'interreligiosità promuovendo nei ragazzi/e l'apertura verso il mondo. L'Oratorio vuole educare all'uguaglianza nel riconoscimento/rispetto delle differenze.** L'Oratorio vuole garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti «senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali», cercando di rimuovere gli ostacoli che possano impedire «il pieno sviluppo della persona umana». (Cfr. art. 4 della Costituzione Italiana)



Integrazione

Conoscenza della varie culture e religioni del territorio
 Interculturalità: confronto e convivialità tra le culture
 Interreligiosità: confronto e convivialità tra le religioni
 Aggregazione

Attraverso il metodo della **convivialità delle differenze** che comporta il passaggio dalla cultura dell'**indifferenza** a quella della **differenza** e da questa alla **convivialità delle differenze**.



Solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il **mistero dell'uomo**. Cristo rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la **sua altissima vocazione**. Il cristiano reso conforme all'immagine del Figlio riceve lo Spirito Santo che rinnova l'uomo interiormente e lo rende capace di adempiere **la legge nuova dell'amore**. Ciò vale non solamente per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia. Cristo, infatti, è morto per tutti e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina: lo Spirito Santo dà a tutti la possibilità di venire associati, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale! (Cfr. Concilio Ecumenico Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla chiesa nel mondo contemporaneo, GAUDIUM ET SPES, n. 22)

Risposta alla propria Vocazione

Formazione:

Conoscenza: Cosa dà la Parola di Dio alla mia vita

Missione: Cosa dà la mia vita alla Parola di Dio

Profezia: rompere la crosta delle parole e degli eventi per trovare la verità vera.

Celebrazione: essere cantori della vita attraverso i gesti

Servizio: mettere la propria vita al servizio

Per favorire la risposta alla propria vocazione così intesa la Comunità educativa dell'Oratorio dovrebbe:

1. Fare di tutto perché «CRISTO SIA FORMATO» (cfr. Gal 4, 19) nei bambini, ragazzi e giovani:
 - aiutare bambini, ragazzi e giovani a incontrare Gesù;
 - educare alla vita buona del Vangelo;
 - aiutare bambini, ragazzi e giovani a prendere la forma di Gesù, la forma del dono di sé, la forma del servizio, la forma del mistero pasquale;
2. Essere UN ORATORIO "PONTE":
 - tra la strada e la Chiesa;
 - tra l'istituzionale e l'informale;
 - tra il virtuale e il reale;
 - tra la ricerca di senso/la domanda di Dio e la proposta della fede;
 - tra le diverse culture/religioni;
3. CARITÀ/MISSIONARIETÀ:
 - farsi prossimo/prendersi cura di ogni uomo (senza distinzione di razza, di lingua, di religione) e di tutto l'uomo;
 - il Vangelo, Gesù Cristo, si annuncia/si testimonia in modo autentico e credibile con il farsi prossimo, con il prendersi cura di chi ha bisogno.

Attraverso:

- l'Evangelizzazione: un percorso che, portando i contenuti di sempre, faccia scoprire la modificata situazione culturale in cui la Chiesa e la vita del cristiano si trovano oggi a vivere.
- il metodo della catechesi esperienziale: partire dalla esperienza. Di chi? Dei destinatari (tutti: ragazzi e adulti), degli altri (i testimoni, la chiesa). per fare esperienza. Di chi? Di Dio, di me e degli altri. Tutto ciò al fine di educarci ad una mentalità di fede, raccordando fede e vita, e dando la priorità a Dio nella nostra vita.

Una sorpresa natalizia... amara

In seguito ad una ispezione ottica fatta nella settimana precedente, lunedì 3 dicembre 2012 la ditta Esedra è salita con un piattaforma sopra la facciata della Chiesa parrocchiale fino alla statua della Madonna per eseguire la messa in sicurezza dello zoccolo su cui poggia la statua. La documentazione fotografica testimonia lo stato di fatto e mette in luce una sorpresa poco gradita.

La parte anteriore della statua sembra essere in buono stato.



Lo zoccolo si presenta in questo stato:



La doratura della parte posteriore della statua è decisamente corrosa:





Tutto questo può essere attribuito all'usura del tempo ma non solo.

La sorpresa maggiore è che qualcuno ha compiuto il gesto blasfemo di sparare alla statua della Madonna.



foro d'entrata



foro d'uscita

Le due foto mostrano il foro di entrata ed il foro di uscita.

La ditta, esecutrice dei lavori nell'anno 1992, testimonia che a quella data non era stato rilevato nulla.

L'ossidazione dimostra che il gesto è stato compiuto anni fa: il tempo necessario per fare entrare l'acqua nella statua e rovinare il basamento su cui è posta.

Ora la statua è stata messa in sicurezza. Nella prossima primavera eseguiremo i lavori a regola d'arte insieme ad alcune manutenzioni del tetto.

Spero che lo sparo sia stato accidentale anche se faccio una gran fatica a pensare in questo modo. Mi auguro che la persona che ha compiuto il gesto trovi il modo di capire la gravità di ciò che ha fatto e, facendo appello alla sua coscienza, cerchi il modo di riparare.

d. Angelo

un Santo al mese

a cura del diacono Antonio Arico
a.arico@alica.it

Sant'Agnese vergine e martire memoria liturgica il 21 gennaio

Il 21 gennaio, il Calendario liturgico romano fa memoria della santa vergine Agnese, la cui antichità del culto presso la Chiesa latina è attestata dalla presenza del suo nome nel Canone Romano accanto a quelli di altre celebri martiri: Lucia, Cecilia, Agata, Anastasia, Perpetua e Felicità.

La parola "Agnese", traduzione dell'aggettivo greco "pura" o "casta", fu usato forse simbolicamente come soprannome per esplicitare le sue qualità. Visse in un periodo in cui era illecito professare pubblicamente la fede cristiana. Secondo il parere di alcuni storici Agnese avrebbe versato il sangue il 21 gennaio di un anno imprecisato, durante la persecuzione di Valeriano (258-260), ma secondo altri, con ogni probabilità ciò sarebbe avvenuto durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano nel 304. Durante tale persecuzione, infatti, i cristiani furono uccisi così in gran numero tanto da meritare a tale periodo l'appellativo di "era dei martiri" e subirono ogni sorta di tortura.

Della santa vergine si trovano notizie, seppure vaghe e discordanti, nella "Depositio Martyrum" del 336, più antico calendario della Chiesa romana, nel martirologio cartaginese del VI secolo, in "De Virginitibus" di Sant'Ambrogio del 377 ed infine in un carme del papa San Damaso, ancora oggi conservato nella lapide originale murata nella basilica romana di Sant'Agnese fuori le mura. Dall'insieme di tutti questi numerosi dati si può ricavare che Agnese fu messa a morte per la sua forte fede ed il suo innato pudore all'età di tredici anni, forse per decapitazione come asserisce S. Ambrogio oppure mediante fuoco, secondo San Damaso. L'inno ambrosiano "Agnes beatae virginia" pone in rilievo la cura prestata dalla santa nel coprire il suo verginale corpo con le vesti ed il candido viso con la mano mentre si accasciava al suolo, mentre invece la tradizione riportata da Damaso vuole che ella si sia coperta con le sue abbondanti chiome. Il martirio di Sant'Agnese è inoltre correlato

al suo proposito di verginità. Assai articolata è anche la storia delle reliquie della piccola martire: il suo corpo venne inumato nella galleria di un cimitero cristiano sulla sinistra della via Nomentana. In seguito sulla sua tomba Costantino, figlio di Costantino il Grande, fece edificare una piccola basilica in ringraziamento per la sua guarigione ed alla sua morte volle essere sepolta nei pressi della tomba. Accanto alla basilica sorse uno dei primi monasteri romani di vergini consacrate e fu ripetutamente rinnovata ed ampliata. L'adiacente cimitero fu scoperto ed esplorato metodicamente a partire dal 1865. Il cranio della santa martire fu posto dal secolo IX nel "Sancta Sanctorum", la cappella papale del Laterano, per essere poi traslato da papa Leone XIII nella chiesa di Sant'Agnese in Agone, che sorge sul luogo presunto del postribolo ove fu esposta. Tutto il resto del suo corpo riposa invece nella basilica di Sant'Agnese fuori le mura in un'urna d'argento commissionata da Paolo V.

Sant'Ambrogio, vescovo di Milano, nella suddetta opera "De Virginitibus" scrisse al riguardo della festa della santa: "Quest'oggi è il natale di una vergine, imitiamone la purezza. E' il natale di una martire, immoliamo delle vittime. E' il natale di Sant'Agnese, ammirino gli uomini, non disperino i piccoli, stupiscano le maritate, l'imitino le nubili... La sua consacrazione è superiore all'età, la sua virtù superiore alla natura: così che il suo nome mi sembra non esserle venuto da scelta umana, ma essere predizione del martirio, un annunzio di ciò ch'ella doveva essere. Il nome stesso di questa vergine indica purezza. La chiamerò martire: ho detto abbastanza...". (tratto da De Virginitibus, 1. 1)

In conclusione, possiamo dire oggi che è importante inquadrare la figura di Agnese nella sua cornice storica. In un clima di conflitto e di persecuzione come quello vissuto dai cristiani all'inizio del IV secolo a Roma, non deve stupire che credenti di tutte le età fossero disposti all'estremo sacrificio



per testimoniare l'appartenenza alla chiesa emergente. Va inoltre considerata la profonda impressione che deve aver suscitato, all'interno della comunità cristiana, la morte di una ragazza ancora nel periodo della pubertà, nel clima tragico di quegli anni.

Nel giorno di sant'Agnese è tradizione che il papa benedica la lana con la quale si confezioneranno i "palli" che saranno imposti ai nuovi vescovi metropolitani nel giorno dei Santi Pietro e Paolo in Vaticano.

Come ha accennato Papa Benedetto XVI nell'Omelia nella Santa Messa per l'inizio del ministero petrino il 24 aprile 2005: "... la lana d'agnello intende rappresentare la pecorella perduta o anche quella malata e quella debole, che il pastore mette sulle sue spalle e conduce alle acque della vita". Il pallio è il simbolo di un legame speciale con il Papa ed esprime inoltre la potestà in comunione con la Chiesa di Roma.

Il matrimonio, Vangelo da annunciare



Gli "Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia" – frutto di un ampio lavoro della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita, con l'apporto del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile – sono stati presentati da Mons. Enrico Solmi venerdì 9 novembre, alle 18.30, ad Assisi.

"Il documento parte da lontano, dalla fiducia che la persona è capace di venire educata all'amore e alla sua dinamica coniugale, attraverso un percorso progressivo di crescita, nel quale l'uomo e la donna si fidano e si affidano l'uno all'altro per maturare, ancora oggi, la scelta di sposarsi", spiega Mons. Solmi, che della Commissione Episcopale è Presidente.

Educare all'amore e accompagnare nel percorso del fidanzamento sembrano, oggi, imprese particolarmente difficili, per alcuni, addirittura, improponibili, ritenendo che i mutamenti culturali e sociali siano tali da mettere radicalmente in discussione l'esistenza stessa dell'istituto del matrimonio. Su questa linea perde valore la condizione del fidanzamento a favore di ormai diffuse forme di convivenza, prematrimoniali o permanenti o almeno "finché ci vogliamo bene". Anche il percorso di educazione all'amore pare seguire questa deriva, a tutto vantaggio della pretesa di una neutra informazione che assicuri un esercizio della sessualità privo di rischi per sé e per gli altri.

La comunità cristiana conosce bene queste posizioni e le scelte che ne derivano, ma riconosce ancor più e ribadisce il valore e la fiducia nella persona umana come essere educabile all'amore totale, unico, fedele e fecondo, come è l'amore degli sposi, attraverso un percorso progressivo e coinvolgente. Crede, infatti, che la radice dell'amore sia in Dio uno e trino e il suo compimento sia in Cristo, morto e risorto, che dona la sua vita per l'umanità. Crede che questo amore abiti ogni essere umano, che ancora oggi lo ricerca per una vita buona e felice. La comunità cristiana, per questo, non si stanca di riproporlo ai ragazzi e ai giovani, convinta che le ombre del presente non

siano tali da oscurare il loro futuro e che ancora siano attratti dalla luce che promana dall'amore vero.

Pur ribadendo come la preparazione al matrimonio sia un'occasione privilegiata, se non unica, nella quale affrontare il tema del sacramento, viene sottolineato che essa da sola non è sufficiente: serve una comunità cristiana che, nella sue diverse componenti, educa all'amore e accompagna al matrimonio.

"Rimarcare che il soggetto di questo percorso pastorale deve essere l'intera comunità cristiana non si afferma un semplice luogo comune, ma una verità che, se misconosciuta, reca difficoltà rilevanti".

In particolare, si avverte l'esigenza di una pastorale realmente integrata che veda la unione della pastorale giovanile e della pastorale familiare, invitate a trovare un terreno comune per tessere un piano di lavoro innovativo ed efficace.

Gli Orientamenti evidenziano che anche le fasi successive dell'innamoramento e della conoscenza reciproca del fidanzamento debbono trovare proposte nuove che si qualificano come veri itinerari di fede: il testo chiede che

- siano formulati dalla comunità cristiana, che in nessun modo siano appaltati ad altri;
- chiede di partire almeno un anno prima delle nozze e con un minimo di dodici incontri e un'attenzione particolareggiata alle persone dei fidanzati e alle coppie, in cammini che partano dalle loro concrete situazioni. "Siamo davanti, spesso, ad un'autentica nuova evangelizzazione della quale si fa carico la Chiesa, alla pari dell'iniziazione cristiana e di altre forme di catechesi".

Costante nel documento è pure l'attenzione a fenomeni **come la convivenza e la presenza di persone di culture e religioni diverse**, per una lettura veritiera della situazione attuale e per offrire linee pastorali che vi possano corrispondere in modo sereno ed efficace. Ecco, allora, questo testo che, proprio credendo alla possibilità di educare e crescere nell'amore, definisce linee rinnovate per i percorsi verso il matrimonio, chiarisce punti delicati, riconferma il valore del fidanzamento come tempo necessario e privilegiato per conoscersi tra innamorati, per compiere passi importanti e per accogliersi come dono reciproco, se questo è nel pensiero di Dio.

(a cura di d. Angelo)



Giornata per la vita 3 febbraio 2013

“Generare la vita vince la crisi”

“...donare e generare la vita significa scegliere la via di un futuro sostenibile...”

«Al sopravvenire dell'attuale gravissima crisi economica, i clienti della nostra piccola azienda sono drasticamente diminuiti e quelli rimasti dilazionano sempre più i pagamenti. Ci sono giorni e notti nei quali viene da chiedersi come fare a non perdere la speranza».

In molti, nell'ascoltare la drammatica testimonianza presentata da due coniugi al Papa in occasione del VII Incontro Mondiale delle famiglie (Milano, 1-3 giugno 2012), non abbiamo faticato a riconoscervi la situazione di tante persone conosciute e a noi care, provate dall'assenza di prospettive sicure di lavoro e dal persistere di un forte senso di incertezza.

«In città la gente gira a testa bassa – confidavano ancora i due –; nessuno ha più fiducia di nessuno, manca la speranza».

Non ne è forse segno la grave difficoltà nel “fare famiglia”, a causa di condizioni di precarietà che influenzano la visione della vita e i rapporti interpersonali, suscitano inquietudine e portano a rimandare le scelte definitive e, quindi, la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della famiglia?

La crisi del lavoro aggrava così la crisi della natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione priva la società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano, crea difficoltà relative al mantenimento di attività lavorative e imprenditoriali importanti per il territorio e paralizza il sorgere di nuove iniziative.

A fronte di questa difficile situazione, avvertiamo che non è né giusto né sufficiente richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie che, al contrario, necessitano di politiche di sostegno, anche nella direzione di un deciso alleggerimento fiscale.

Il momento che stiamo vivendo pone domande serie sullo stile di vita e sulla gerarchia di valori che emerge nella cultura diffusa. Abbiamo bisogno di riconfermare il valore fondamentale della vita, di riscoprire e tutelare le primarie relazioni tra le persone, in particolare quelle familiari, che hanno nella dinamica del dono il loro carattere peculiare e insostituibile per la crescita della persona e lo sviluppo della società: «Solo l'incontro con il “tu” e con il “noi” apre l'“io” a se stesso» (BENEDETTO XVI, Discorso alla 61a Assemblea Generale della CEI, 27 maggio 2010).

Quest'esperienza è alla radice della vita e porta a “essere prossimo”, a vivere la gratuità, a far festa insieme, educandosi a offrire qualcosa di noi stessi, il nostro tempo, la nostra compagnia e il nostro aiuto. Non per nulla San Giovanni può affermare che «noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli» (1Gv 3,14).

Troviamo traccia di tale amore vivificante sia nel contesto quotidiano che nelle situazioni straordinarie di bisogno, come è accaduto anche in occasione del terremoto che ha colpito le regioni del Nord Italia. Accanto al dispiegamento di sostegni e soccorsi, ha riscosso stupore e gratitudine la grande generosità e il cuore degli italiani che hanno saputo farsi vicini a chi soffriva. Molte persone sono state capaci di dare se stesse testimoniando, in forme diverse, «un Dio che non troneggia a distanza, ma entra nella nostra vita e nella nostra sofferenza» (BENEDETTO XVI, Discorso nel Teatro



alla Scala di Milano, 1° giugno 2012).

In questa, come in tante altre circostanze, si riconferma il valore della persona e della vita umana, intangibile fin dal concepimento; il primato della persona, infatti, non è stato avvilito dalla crisi e dalla stretta economica. Al contrario, la fattiva solidarietà manifestata da tanti volontari ha mostrato una forza inimmaginabile.

Tutto questo ci sprona a promuovere una cultura della vita accogliente e solidale. Al riguardo, ci sono rimaste nel cuore le puntuali indicazioni con cui Benedetto XVI rispondeva alla coppia provata dalla crisi economica: «Le parole sono insufficienti... Che cosa possiamo fare noi? Io penso che forse gemellaggi tra città, tra famiglie, tra parrocchie potrebbero aiutare. Che realmente una famiglia assuma la responsabilità di aiutare un'altra famiglia» (Intervento alla Festa delle testimonianze al Parco di Bresso, 2 giugno 2012).

La logica del dono è la strada sulla quale si innesta il desiderio di generare la vita, l'anelito a fare famiglia in una prospettiva feconda, capace di andare all'origine – in contrasto con tendenze fuorvianti e demagogiche – della verità dell'esistere, dell'amare e del generare. La disponibilità a generare, ancora ben presente nella nostra cultura e nei giovani, è tutt'uno con la possibilità di crescita e di sviluppo: non si esce da questa fase critica generando meno figli o peggio ancora soffocando la vita con l'aborto, bensì facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in una situazione di crisi.

Donare e generare la vita significa scegliere la via di un futuro sostenibile per un'Italia che si rinnova: è questa una scelta impegnativa ma possibile, che richiede alla politica una gerarchia di interventi e la decisione chiara di investire risorse sulla persona e sulla famiglia, credendo ancora che la vita vince, anche la crisi.

Roma, 7 ottobre 2012 Memoria della Beata Vergine del Rosario
IL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Corso Biblico 2013



Amici della Parola che scalda il cuore

Lo scopo della conoscenza della Scrittura – come del resto di tutti i contenuti del sapere religioso – non è la conoscenza per se stessa, ma è oltre, nella vita e nella persona, chiamate ad assimilare e a riesprimere nella relazione con Dio e con i fratelli ciò che la frequentazione biblica illumina e rende sempre più intellegibile ed evidente”. (mons. Crociata, segretario generale della C.E.I.)

La Sacra Scrittura, nella quale è contenuta la Rivelazione divina, costituisce per i credenti il luogo di un incontro privilegiato con Dio, il quale, rivelandosi, si comunica e, comunicandosi, ci fa comprendere lo stesso mistero della vita e della salvezza umana.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica, riprendendo la Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione del Concilio Vaticano II, insegna che “nella Sacra Scrittura la Chiesa trova incessantemente il suo nutrimento e il suo vigore; infatti attraverso la divina Scrittura essa non accoglie soltanto una parola umana, ma quello che è realmente: la Parola di Dio. Nei Libri Sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con loro” (n. 104).

La stessa Sacra Scrittura, quasi parlando di sé, dice che “la fede dipende [...] dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo” (Rm 10, 17); e aggiunge che “tutta la Scrittura [...] è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona (2Tim 3, 16). Del resto non manca occasione, negli scritti sacri, di richiamare la Scrittura per leggere la storia e vedervi il compimento di ciò che Dio aveva detto per mezzo della Legge e dei Profeti.

Considerato il gradimento ottenuto nei tre anni precedenti, con questa consapevolezza iniziamo il **IV° Corso Biblico** che può offrirvi gli strumenti necessari per una lettura attenta e per un’adeguata comprensione del testo sacro.

Il libro che approfondiremo durante il corso è il

Libro della Genesi

Gli incontri avranno luogo nelle seguenti date:

1. Venerdì 11 gennaio
2. Venerdì 18 gennaio
3. Venerdì 25 gennaio
4. Venerdì 01 febbraio
5. Venerdì 08 febbraio

Guida gli incontri: **don Flavio Dalla Vecchia**, docente di Sacra Scrittura presso il Seminario diocesano e docente presso l’Università Cattolica di Brescia e di Milano

Ogni incontro prevede due momenti:

- La spiegazione dell’argomento.
- Il dialogo con il relatore

Gli incontri si tengono dalle ore 20,30 (precise) alle ore 22,30 presso l’Oratorio.

È un cammino che ci auguriamo diventi permanente, **aperto a tutti** coloro che desiderano leggere e comprendere il testo biblico per una miglior conoscenza e per una appropriazione spirituale.

Non possiamo perdere una opportunità così importante!



Sant'Antonio Abate

S. Antonio, nato nel 251 a Coma in Egitto, visse nel deserto egiziano per oltre 80 anni e legò la sua persona alla fondazione dell'ascetismo monastico cristiano. All'età di 20 anni decise su ispirazione evangelica di abbandonare ogni ricchezza e di darsi alla vita monastica, cosa che fece dopo esser rimasto orfano e aver affidato la sorella a delle donne pie e dopo provveduto al futuro di lei.

Inizialmente si ritirò con un altro eremita e studiò le sacre scritture, successivamente decise di isolarsi e fu da quel momento che iniziarono le tentazioni che egli combatteva e vinceva con la preghiera e con l'uso del segno della croce di Cristo.

All'età di 35 si incamminò nel deserto e in mezzo alle insidie di quel luogo così inospitale nacque il fuoco dell'ascetismo: «una fiamma che nessun'acqua poté estinguere». Nel deserto trovò un fortillizio diroccato al cui interno vi era una fonte e grazie a un altro monaco che gli portava cibo riuscì a fermarsi in quel posto per alcuni anni. Da qui il suo esempio di vita si propagò a tal punto che furono in molti a cercarlo per ricevere il suo insegnamento.

Nel 311, durante la persecuzione di Massimino Dacia, lasciò il deserto per recarsi ad Alessandria e confortare i martiri

con la sua presenza, successivamente si ritirò in una località nel deserto ancora più lontana della precedente e lì sempre assalito da Satana e dalle bestie feroci che combatteva organizzò un nuovo eremo e vi morì nel 356 d.C.

.....protettore degli animali e non solo...

Accanto a S. Antonio arde sempre un fuoco: "il fuoco di S. Antonio". La dolorosissima e pericolosa infiammazione virale era ed è comunemente così chiamata perché per la guarigione si invocava Sant'Antonio Abate, che aveva sopportato nel suo corpo piaghe dolorosissime scatenate da satana; un fuoco infernale, proprio come l'herpes zoster. Il santo venne raffigurato in molte iconografie accanto ad un maiale che porta al collo una campanella. Questa tradizione deriva dal fatto che gli Antoniani ottennero il permesso di allevare maiali nei centri abitati in quanto il loro grasso serviva a curare le persone affette dal fuoco di Sant'Antonio. Questi animali giravano liberamente in città e tutti portavano al collo una campanella.

Leggende popolari che provengono dal Veneto dicono che la notte di S. Antonio gli animali acquistano la virtù, cioè hanno la facoltà di parlare, e nelle stalle i contadini possono capire ciò che dicono le loro bestie.

E dopo questo excursus che come gruppo abbiamo voluto fare sulla vita di Sant'Antonio Abate non ci resta che augurare BUONA FESTA a tutti.

Ultimissime dal TOGO

Carissima Giliola e amici del Gruppo missionario,

sono arrivato in Togo all'inizio del mese di Ottobre nel gran caldo dell'Africa. Il Vescovo mi ha nominato responsabile di una comunità cristiana. Si tratta di una nuova comunità destinata a diventare Parrocchia, quindi, per ora non c'è chiesa né casa parrocchiale. Si tratta di una grande comunità situata in un quartiere nuovo. Il raduno della domenica per celebrare l'eucarestia è stupendo. I bambini non trovano neanche posto a sedersi sotto la capanna costruita sul terreno che non è neanche di proprietà della chiesa. Tutto è da fare: acquistare il terreno, costruire la chiesa e la casa parrocchiale, fare il tabernacolo, comperare calice, casule, stole e i libri che servono per celebrare. Ho circa 300 bambini iscritti per il catechismo dal primo al quarto anno. Una ventina di adulti qui vorrebbero ricevere il battesimo, la comunione e la cresima. Per la domenica ci sono più di cinquecento fedeli alla messa. Questo presuppone una chiesa un po' più grande, cioè almeno 800 posti. Il quartiere ha più di 5000 abitanti e il lavoro pastorale da fare è tanto. Con l'aiuto del Signore tutto è possibile. Per ora vi chiedo di pregare per me.

Il Vescovo mi ha anche nominato vice economo della diocesi. È un impegno che non è facile da svolgere. Abbiamo una diocesi povera che non ha niente come struttura che porta un po' di soldi. Parlando con il Vescovo, mi ha fatto capire che dobbiamo lavorare insieme in quel senso, cercare di creare delle strutture che porteranno soldini alla diocesi. Ho bisogno di tempo per riflettere e fare delle proposte al Vescovo.

Di fronte a tutti questi impegni ho bisogno delle Vostre Preghiere.

Io penso e prego Père Marc



Migrazioni: pellegrinaggio di fede e di speranza

A PROPOSITO DELLA CONVIVIALITÀ DELLE DIFFERENZE

(Pensieri tratti dal recente convegno della Fondazione Migrantes della C.E.I in occasione del 25° anniversario di fondazione)

Come leggere cristianamente questa realtà così estesa e così complessa, quale si presenta il fenomeno migratorio? La mobilità e l'incontro tra i popoli, la 'diaspora' di molte persone e famiglie è certamente un "segno dei tempi", come ha ricordato Benedetto XVI nel messaggio per la 92esima Giornata del Migrante e del Rifugiato del 2005, un campo che provoca all'incontro tra i popoli, al confronto, allo scambio culturale, al dialogo interreligioso. In questo senso, l'immigrazione è un ambito pastorale ma anche un "luogo teologico" per un rinnovato cammino di Chiesa: un elemento cioè attraverso il quale ripensare l'essere e l'agire della comunità cristiana, con una creatività di proposte e scelte che orientino il pensiero e la missione dei singoli credenti e delle comunità; un fatto attraverso il quale si sottolineino non solo le differenze tra le persone, le culture e le religioni, ma anche l'incommensurabile dignità umana e l'universale chiamata alla conoscenza della verità. Tutto ciò porta il credente a costruire un cammino di ascolto e di incontro, dentro il mistero dell'unica salvezza e dell'unico Salvatore, per una Chiesa che sia autenticamente sacramento universale di salvezza per il genere umano.

Paolo VI poteva dire: «La Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere. La Chiesa si fa parola; la Chiesa si fa messaggio; la Chiesa si fa colloquio» (Paolo VI, *Ecclesiam Suam*, n. 67). Il dialogo che ne scaturisce valorizza le esperienze umane, cristiane e religiose diverse, articolandolo secondo quattro dimensioni a più riprese sottolineate dal magistero a partire dal Concilio. Esse sono:

- Il dialogo della vita**, che si dà quando le persone si sforzano di vivere con lo spirito aperto e pronte a farsi prossimo, condividendo le gioie e le pene, i problemi e le preoccupazioni.
- Il dialogo dell'azione**, nel quale i cristiani e gli altri credenti collaborano per lo sviluppo integrale e per la liberazione dell'uomo che vive nel disagio.
- Il dialogo dello scambio teologico**, nel quale gli specialisti cercano di approfondire la propria comprensione delle loro rispettive eredità spirituali e di apprezzare ciascuno i valori spirituali dell'altro.
- Il dialogo dell'esperienza religiosa**, nel quale le persone, radicate nelle proprie tradizioni religiose, condividono le ricchezze spirituali, per esempio nel campo della preghiera e della contemplazione, della fede e dei modi di ricercare Dio o l'Assoluto (cf. *Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli e Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, Dialogo e annuncio*, n. 41). Una relazione nuova con il mondo chiede oggi una «santità ospitale» (Christoph Theobald) a imitazione di Cristo, che realizza una presenza al mondo riconciliata, sanata e sanante.

La debolezza culturale più rischiosa è cedere alla sfiducia e alla paura. Lo ricordano ancora i vescovi italiani in un passaggio degli orientamenti pastorali: «L'opera educativa ... deve aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione» (n. 14). È importante, perciò, richiamare alcuni percorsi educativi. **Un primo percorso è educare all'identità cristiana.** «Un'identità debole – scriveva il compianto mons. Sergio Lanza – non è servizio allo straniero, ma aggravamento della sua situazione. Infatti rende arduo il processo di ridefinizione della sua identità, così come l'imposizione assimilatoria lo rende fittizio». L'educazione all'identità cristiana chiede una formazione permanente negli adulti cristiani, che renda capaci di dire la fede e testimoniarla nelle scelte della vita. **Un secondo percorso è costruire gesti e momenti di integrazione.** L'incontro e l'accoglienza delle persone e delle famiglie immigrate ha bisogno di iniziative e proposte che, in maniera continua, aiutino a costruire relazioni vere e responsabili tra le persone della comunità cristiana

e gli immigrati. L'integrazione non ha bisogno solo di mediazione, ma anche di scambi, di una partecipazione continua degli immigrati ai luoghi di vita sociale ed ecclesiale.

Un terzo percorso è la conoscenza delle culture. L'incontro, lo scambio dentro la comunità cristiana tra persone residenti e persone provenienti da altri Paesi chiede uno sforzo di reciproca conoscenza delle culture straniere e della nostra, come pure della geografia del mondo e delle cause che generano i fenomeni migratori dai diversi continenti. La conoscenza dei Paesi di provenienza degli immigrati aiuta a superare pregiudizi o giudizi affrettati e a entrare nella prospettiva dell'incontro con l'altro. Soprattutto per i ragazzi e i giovani, che oggi vivono in una scuola aperta alla multiculturalità, la conoscenza culturale dei paesi da cui provengono i compagni di classe aiuta a costruire relazioni positive e costruttive.

Un quarto percorso è costituito dall'ecumenismo e dal dialogo interreligioso. Si tratta di un percorso che anche il recente Sinodo sulla nuova evangelizzazione ha sottolineato. La conoscenza degli aspetti fondamentali, vagliati sul piano veritativo e morale, delle religioni degli immigrati aiuta a fare la carità nella verità e della verità, senza fermarsi alla sola fiducia e al semplice rispetto. Anzitutto aiuta a vivere concretamente una relazione ecumenica con sorelle e fratelli separati (in particolare ortodossi) che dai Paesi dell'Est giungono numerosi nei nostri paesi e nelle nostre famiglie.

Un quinto percorso riguarda un processo graduale di inserimento degli immigrati anche nella vita pastorale. È un processo non facile, ma indispensabile. Si tratta di valorizzare le presenze e le competenze anzitutto dei cattolici provenienti da altre Chiese, che vivono una sorta di 'diaspora' dentro le nostre comunità cristiane. La presenza di immigrati cattolici nei nostri consigli pastorali, non può che arricchire il volto 'cattolico' della nostra Chiesa e offrire spunti e stimoli provenienti da Chiese ricche di dinamismo e di freschezza. Gli immigrati cattolici che vivono nelle nostre comunità, poi, possono assumere un ruolo importante nei percorsi diocesani e parrocchiali del catechumenato, che riguardano spesso persone immigrate. L'esperienza e i cammini delle comunità d'origine possono risultare significativi nell'attività di prima evangelizzazione e nell'accompagnamento alla scelta di fede.

Qualcuno ha invitato a imparare a pensare come se si fosse in viaggio (J. Derrida). Mettersi in viaggio significa concentrarsi sul partire, sull'allontanarsi da sé, sull'affrontare rischi e imprevisti; significa sentirsi esuli e non padroni.

Un impegno, infine, non bisogna disattendere. Esso è contenuto nella parola che ha attraversato la nostra riflessione: "incontro" contiene l'"in" dell'inserimento, della partecipazione, della condivisione e il "contro" della diversità, della differenza, della distanza. L'incontro non è mai un idillio (lo stesso Vangelo ce ne offre l'esempio), è una fatica. Si tratta di perseguire la meta giusta e di seguire la strada retta: non cancellare le differenze, ma entrarci dentro con delicatezza e rispetto, portare la propria diversità senza schiacciare, accogliere l'altrui identità senza annullare la propria, favorire la fraternità umana, lasciare fermentare la verità e il bene nelle coscienze, nell'attesa fiduciosa che l'una e l'altro sapranno farsi strada lungo il cammino paziente della vita.



Come eravamo

a cura di Giuseppina Peci

“AL BOI”

“BOI” era chiamata un’osteria che si trovava lungo la via Solferino, ma alla quale si accedeva solo da un vicolo che sfociava dalla parte opposta in via Cavour. Il lato verso est dell’osteria era chiuso da un muretto sormontato dalla rete protettiva che dava sulla roggia detta “**la Noa**” (ora coperta dal parcheggio) e impedendo l’accesso dalla via Solferino.

L’osteria, occupava il vasto piano terra di un caseggiato imponente e rustico (dove esisteva una scuola elementare maschile) abitato da parecchie famiglie, che occupavano al massimo due o tre stanze ciascuna.

Appena sopra la scala abitava “il Sace” con le sue figlie e poi un tal “Lino” con moglie e prole tutta al femminile e ancora “la Vittoria”, una mamma sempre sorridente e serena il cui marito possedeva una fiammante moto folletto della Guzzi, della quale era orgoglioso e geloso.

Più su nel sottotetto, abita “Chinel”, simpatico e solitario sarto.

Al piano terreno vicino alla trattoria abitava la famiglia di “Manuele”, il primo ed unico giornalista del paese e anche la famiglia Vecchiati pure numerosa come, del resto, lo erano quasi tutte le famiglie di quel tempo.

Qualche volta noi bambine salivamo tramite sedie sgangherate su una specie di piattaforma ingombra di mille cianfrusaglie senza domandarci il perché queste piattaforme fossero rialzate rispetto agli altri pavimenti. Una sera però sul finire dell’Estate, da lontano le bimbe videro alzarsi delle fiamme da sotto il luogo dei loro giochi mentre al di sotto trafficavano strane figure e subito pensarono alle porte dell’inferno.

La spiegazione dell’accaduto che venne data dalle loro mamme era però molto più semplice.

Le strane figure alla base dei fuochi sotto le piattaforme altro non erano che contadini che per facilitare l’essiccazione del granoturco li trasportato accendevano dei fuocherelli.

Questa volta la storia fu più credibile anche se meno affascinante delle solite favole raccontate loro dalle nonne.

Ricordiamo a tutti i lettori che è uscito il nuovo libro di GIUSEPPINA PECI “La casa delle sciura Vincensa” pubblicato da GAM editrice in collaborazione con il “Gruppo Missionario Pontogliese”.

Il libro che racconta delle vicissitudini di una famiglia nell’epoca che va dall’inizio del fascismo fino alla fine della seconda guerra mondiale vede la sig.ra Peci tornare a raccontarci delle abitudini e delle tradizioni di



un tempo dopo la parentesi dei saggi di storia locale. Il libro impreziosito da meravigliose foto d’epoca è acquistabile presso le migliori librerie e soprattutto **presso il negozio del gruppo missionario di Pontoglio**, infatti il ricavato della vendita del libro verrà devoluto interamente alle nostre missioni parrocchiali. Un meraviglioso regalo per chi, spesso come i nostri nonni ama passare il proprio tempo ricordando il lontano passato.

Madri Cristiane Pontoglio

Con l’inizio del nuovo anno liturgico 2012/2013 è cominciata la raccolta delle offerte che le Madri Cristiane fanno alla parrocchia a sostegno delle diverse necessità che si presentano per la buona riuscita della vita della Comunità Cristiana di Pontoglio.

Ogni offerta, anche se modesta, ha un grande valore: significa amore e attaccamento alla propria famiglia parrocchiale.

Continuiamo quindi ad offrire il nostro contributo, accompagnato sempre dalla preghiera, con sollecitudine e sensibilità, come già fatto da alcune di noi, per questa nuova raccolta.

La somma raccolta lo scorso anno (Euro 2805,00) è stata completamente devoluta alla parrocchia.

La nostra offerta fatta con il cuore ottenga a tutte noi e alle nostre famiglie lo sguardo sempre benevolo di Gesù e della Madre sua.

Le Responsabili

a cura di Domenico Novali

Domenica 27 Gennaio 2013 Festa di San Giovanni Bosco (Patrono del nostro Oratorio)

MATTINO: ORE 9.30 SANTA MESSA IN CHIESA DELL'ORATORIO**POMERIGGIO:** A PARTIRE DALLE ORE 14**GIOCHI E FESTA PER BAMBINI E GENITORI NEL PALABOSCO...E TANTE ALTRE FANTASTICHE INIZIATIVE!!****SERA:** A PARTIRE DALLE ORE 19: GLI ANIMATORI I GIOVANI ED I CATECHISTI VI INVITANO A:**ApERITOrIO TUTTINSIEME!!!**

vi aspettiamo numerosi!!!

DOMENICA 13 GENNAIO 2013 DALLE 12

IN OCCASIONE DELLA FESTIVITA' DI SANT'ANTONIO

I volontari della cucina sono lieti di invitarvi alla

Raviolata NEL PALABOSCO

MENU'

RAVIOLI AL BURRO

RAVIOLI ALLA BERGAMASCA

RAVIOLI AL RAGÙ

FORMAGGIO (GRANA)

FRUTTA FRESCA E SECCA

ACQUA, VINO E CAFFÈ

TUTTO A EURO 15**PER BAMBINI DA 3 A 12 ANNI EURO 10****Iscrizioni presso:****il bar dell'oratorio****oppure rivolgersi presso****ORNELLA FACCHI****Telefono: 030/737548****(preferibilmente ore pasti)****entro e non oltre il****06-01-2013**

CARNEVALE 2013 IL MONDO DEI... CAPTIONI ANIMATI!

NEWS DAL REGOLAMENTO DEL CONCORSO CARNEVALE 2013

Tutti i carri parteciperanno al concorso a premi. Una giuria decreterà il vincitore del primo premio, ma tutti i carri riceveranno un premio per l'impegno e la presenza.

Le maschere singole potranno iscriversi al concorso per la maschera "che piace di più" nelle categorie: adulti, ragazzi/adolescenti, bambini.

I gruppi potranno iscriversi al concorso a premi. La giuria valuterà: numero di partecipanti, un canto eseguito dal gruppo, un ballo, una scenetta/parodia e ... spazio alla fantasia.

Nei primi giorni di gennaio il regolamento del concorso a premi di carnevale verrà consegnato a tutti i bambini, ragazzi e adolescenti. Verrà pubblicato su Facebook e sarà possibile ritirarlo presso l'Oratorio.

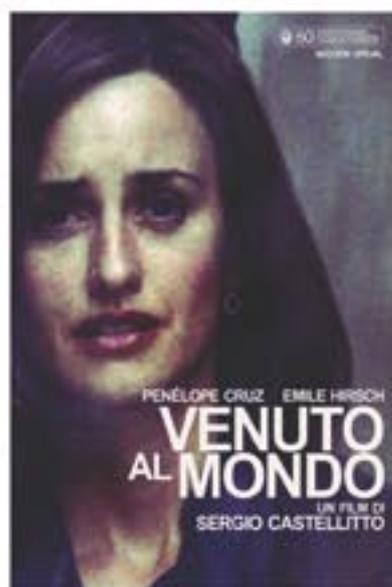
L'oratorio su

facebook

Vieni a vedere tutte le foto dei mercatini di natale, del capodanno, della festa di santa Lucia e di tutte le iniziative del nostro oratorio sul nostri due gruppi: TORIO'S NEWS e TORIO PONTIOLIO!!!

Gennaio al cinema

Venuto al Mondo
04 - 05 - 06 Gennaio
Ore 20:45



Una mattina, Gemma s'imbarca su un aereo, diretto a Sarajevo, trascinandosi dietro il figlio sedicenne Pietro. Ad attenderla all'arrivo c'è Gojko, poeta bosniaco, amico, fratello, amore mancato, che ai tempi gioiosi delle Olimpiadi invernali del 1984 condusse Gemma verso l'incontro sentimentale della sua vita, il fotografo "di pozzanghere" Diego.

L'Era Glaciale 4
06 Gennaio
Ore 16:30



La forsennata caccia all'inafferrabile ghianda da parte di Scrat, iniziata nella notte dei tempi, ha delle conseguenze catastrofiche per il mondo intero: un cataclisma di dimensioni continentali che separa Manny, Diego e Sid dal resto del branco. Durante le loro peripezie i tre incontrano una combriccola di pirati assortiti guidati da un orango, capitano Sbudella, decisi a impedire loro di tornare a casa.

Ted
11 - 12 - 13 Gennaio
Ore 20:45



Il film racconta la storia di John Bennett, un adulto che ha a che fare con il suo amato orsetto, animatosi dopo un suo desiderio espresso da bambino e che da allora rifiuta di abbandonare.

Moonrise Kingdom
13 Gennaio
Ore 20:45



Sam e Suzy si conoscono casualmente a una recita ed è subito colpo di fulmine. Si innamorano al punto di decidere di scappare insieme, lontano, e architettano il piano nel minimo dettaglio. I cittadini sono sconvolti e la fuga dei ragazzi getta nel caos l'intera comunità. Mentre le autorità li cercano, altre inaspettate e divertenti vicende metteranno completamente a soqquadro l'intera isola in cui vivono Sam e Suzy.

Seguitemi su www.ilcinematografo.altervista.org

Tutto Tutto Niente Niente
18 - 19 - 20 Gennaio
Ore 20:45

NATALE 2012
AL CINEMA



Il titolo è tratto da una frase del personaggio Mino Martinelli, il filosofo contemporaneo cocainomane che sniffa 'idee sintetiche' per elaborare conclusioni intellettuali. Nel film Albanese interpreta l'ambiguo politico Cetto La Qualunque, il secessionista Rodolfo Favaretto e lo stupefacente mistico Frengo Stoppato. Tutti e tre fanno un identico percorso, dal carcere al Parlamento.

Hotel Transilvania
20 Gennaio
Ore 16:30



Dracula, che gestisce un resort lontano dal mondo umano, diventa iperprotettivo quando un ragazzo scopre il villaggio e si innamora della figlia del conte.

Di nuovo in Gioco
25 - 26 - 27 Gennaio
Ore 20:45

27 Gennaio anche alle 16:30



Con l'avanzare dell'età, un anziano scopritore di talenti del baseball perde la capacità di riconoscere le nuove promesse. Insieme alla figlia, si mette in viaggio per la sua ultima missione, direzione Atlanta, per visionare un giovane futuro campione.

Prezzo Biglietto
Intero: € 5.50
Ridotto: €3.50

**Gratuito per i bambini
fino a tre anni**

**Durante la regolare programmazione
mensile le proiezioni potrebbero
subire delle variazioni**

GLI APPUNTAMENTI DI GENNAIO DALLE 20.30 IN POI



SABATO 05
palabosco

Ballo liscio con
WALTER DE VILLA



SABATO 12
palabosco

Ballo liscio con
BLUE MOON
Durante la serata esibizione di ballo caraibico con i ballerini della scuola di ballo "ZERO IN CONDOTTA"



SABATO 26
palabosco

Ballo liscio con
ANGELO E VALERIA

Resoconto Iniziativa: "C'ero anch'io!!"

Totale metri quadri Oratorio : **16000 euro** Totale costo ristrutturazione : **800000 euro**
Costo di un metro quadro: **50 euro**

23/09/12	Per Beppe e Tonietta	€ 50
27/09/12	Mamme Pro Oratorio	€ 2.500
02/10/12	La classe 1947	€ 70
12/10/12	Per un 25° di matrimonio	€ 200
18/10/12	N.N.	€ 50
19/10/12	Riconoscente al Signore per il dono del nipotino Andrea	€ 50
27/10/12	In memoria di Piero Vavassori	€ 100
06/11/12	N.N.	€ 50
17/11/12	La classe 1972	€ 100
18/11/12	In memoria di Annalisa Litamé	€ 150
18/11/12	I nipotini in ricordo del nonno Gabriele	€ 50
28/11/12	Gli operai della Pontoglio S.p.A., in memoria di Brevi Angelo	€ 125
02/12/12	Silvia, Giorgia e Marco per il nostro Oratorio	€ 100
06/12/12	Le madri cristiane per l'Oratorio	€ 315
13/12/2012	Facchi Angelo e famiglia	€ 100
TOTALE DAL 23 SETTEMBRE 2012 ALL'INIZIO DI DICEMBRE 2012		€ 3860

TOTALE OFFERTE A
DICEMBRE 2012: **297358 EURO**

TOTALE ANCORA DA PAGARE A
DICEMBRE 2012: **502642 EURO**

METRI QUADRATI GIA' PAGATI
DICEMBRE 2012: **5946 METRI**

METRI QUADRI DA PAGARE
DICEMBRE 2012: **10054 METRI**



Augurando a tutti i Pontogliesi “Buon Anno 2013” ricordiamo che

sono aperte le **“NUOVE SOTTOSCRIZIONI”** A.R.C.A.: **A**SSOCIAZIONE **R**ICREATIVA **C**ULTURALE **A**NZIANI
Sottoscrivi anche tu la tua quota e diventa Socio ARCA

potrai partecipare a:

- gite
- mostre
- biciclettate
- gruppo teatrale
- costruzione del presepio
- incontri culturali
- pranzi sociali
- castagnate
- gare di briscola
- incontri con esperti

inoltre.....potrai proporre e collaborare anche tu a nuove iniziative durante le quali potrai conoscere nuove persone e sentirti utile.

TI ASPETTIAMO!!!!

Prospetto del Programma Ricreativo-Culturale “ARCA 2013”

Gennaio	- Tesseramento dei Nuovi Soci e Sottoscrizione Contributo Annuale - Disponibilità dei soci-volontari come aiuto per l'organizzazione delle singole attività 2013. - Assistenza problematiche fiscali e previdenziali presso ufficio ARCA-ACLI (ogni mercoledì ore 14.30/16.30)
Febbraio	- Carnevale: “frittelle della nonna” per tutti. - Incontro con l'esperto....A. Parietti sul tema: “Anziani e ipertensione arteriosa”
Marzo	- ARCA-TEATRO, replica della Commedia dialettale “Gioani Maringù” - MOSTRA “Omaggio a Dino Albini, pittore pontogliese”(in collaborazione con il gruppo “Artisti Pontogliesi” e soci volontari)
Aprile	- ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCI e APPROVAZIONE del bilancio 2012(ore 14.30-salone Banca BCC) - PRANZO SOCIALE - ASSISTENZA FISCALE ARCA/ACLI in vista della denuncia dei redditi 2012 (mod Unico- IMU ecc)
Maggio	- GITA SOCIALE A...
Giugno	- Bicilettata a..... - Gruppo Teatrale Arca “Risate sotto le stelle” (Sketch, scenette comiche e cori sotto il portico)
Luglio	- Relax al laghetto di LAZISE
Agosto	- Gara di carte sotto il portico: Briscola e Scala 40 - Programmazione Volontari per il PRESEPIO
Settembre	-GITA SOCIALE A..... - Inizio allestimento presepio
Ottobre	- Castagnata in cortile - Allestimento Presepio - Giornata culturale:Visita a Museo o Mostra.
Novembre	- INCONTRO CON L'ESPERTO... - Allestimento Presepio
Dicembre	-Cena Sociale prenatalizia - Inaugurazione del Presepio -Collaborazione con il Comune e con i Gruppi di Volontariato per l'allestimento della Vigilia di NATALE

Il programma verrà meglio specificato di volta in volta e potrà subire variazioni. Per informazioni, rivolgersi al personale del bar ARCA in piazza XXVI Aprile.

AVVISO IMPORTANTE

In previsione della mostra “Omaggio a Dino Albini” in programma per il mese di Marzo, chiediamo gentilmente a tutti coloro che sono in possesso di un dipinto dell'artista pontogliese di volerlo mettere a disposizione di questo evento che si terrà nel corso di una sola giornata festiva nel salone della locale Banca BCC, segnalando ai soci ARCA. Grazie



ASPO PONTOGGIO
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

A TUTTI I SOCI DELL'ASPO PONTOGGIO

OGGETTO: Costituzione nuovo direttivo

Con la presente si comunica che il 20 novembre 2012, presso l'Oratorio, si è svolta l'assemblea straordinaria dei soci per la rielezione del Consiglio Direttivo, a seguito delle dimissioni del consiglio direttivo in carica allo scopo di inserire nuove figure all'interno della società.

Il nuovo direttivo è costituito da 7 persone:

- 1) Torresi Massimiliano (Presidente);
- 2) Rossi Matteo (Segretario);
- 3) Marella Alessandro (Consigliere);
- 4) Bocchi Aldo (Consigliere);
- 5) Calabria Maura (Consigliere);
- 6) Ghidini Giuseppe (Consigliere);
- 7) Ranghetti Mauro (Consigliere).

Inoltre sono stati eletti le seguenti cariche:

Revisori dei conti: Calabria Carlo e Mossali Costante.

Tesoriere: Cropelli Angelo.



Prendiamo l'occasione per ringraziare tutti i nostri associati, i volontari e i nostri sponsor:
Gruppo Mossali – BCC Di Brescia (agenzia di Pontoglio) - I.D.F. – Loda Carpenteria – DiMeglio Belussi – Alimentari
Parietti – Pasticceria Guerini – Fisioterapia Torresi Massimiliano - Pizzeria da Nini- Del Barba Gomme



LA VIGNETTA DEL MESE

Caro zio Franco,

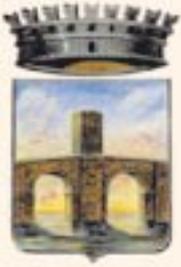


ognuno di noi ha di te un ricordo, un gesto, una frase che custodirà con affetto e tenerezza;

la stessa tenerezza e vicinanza che ci hai dimostrato nei momenti importanti della nostra vita.

Caro zio ti ricorderemo... come un uomo di una generosità discreta, di una serietà esigente nell'elargire competenze e professionalità, di un umiltà e onestà nei rapporti con le persone,

di un profondo amore per la Sua famiglia... per il tuo sorriso.
Con affetto i tuoi nipoti."



COMUNE DI PONGOGLIO
Assessorato alla Cultura
BIBLIOTECA COMUNALE
Pablo Neruda



STAGIONE TEATRALE 2013

IL NIPOTE DI RAMEAU di Denis Diderot
con Silvio Orlando, Amerigo Fontani e Maria Laura Rondanini
Teatro Donizetti - Bergamo
Mercoledì 13/02/2013 - ore 20,30
Costo biglietto (trasporto incluso):
€ 20,00 platea 2° settore
Iscrizioni in biblioteca entro Mercoledì 09/01/2013

OPEN DAY di Walter Fontana
Con Angela Finocchiaro e Michele Di Mauro
Creberg Teatro - Bergamo
Venerdì 08/03/2013 - ore 21,00 - **FESTA DELLA DONNA**
Costo biglietto (trasporto incluso)
€ 28,50 Platea - 1° settore
Iscrizioni in biblioteca entro Martedì 25/01/2013

GIN GAME di D.I. Coburn
Con Valeria Valeri e Paolo Ferrari
Teatro Donizetti - Bergamo
Giovedì 04/04/2013 - ore 20,30 -
Costo biglietto (trasporto incluso):
€ 20,00 platea 2° settore
Iscrizioni in biblioteca entro Mercoledì 27/02/2013

Per informazioni:
Biblioteca Comunale "Pablo Neruda"
Via Trieste, 9 - 25037 PONGOGLIO (BS)
Tel. 030/7471178 - email biblioteca@comune.pontoglio.bs.it

RadioECZ inBlu
La radio al servizio del territorio

Ormai da molti anni, per l'esattezza dal 1990 la nostra parrocchia è socia dell'ECZ, l'emittente cattolica zonale. La radio è nata dall'esigenza di salvare la voce delle singole parrocchie ed è possibile ascoltare la Santa Messa. Per le celebrazioni nella nostra parrocchia, ci possiamo collegare **dal lunedì al sabato nei seguenti orari:** dalle 7,00 alle 7,30 - dalle 8,00 alle 9,30 - dalle 18,00 alle 19,30 - dalle 20,00 alle 21,30 **domenica:** dalle 8,30 alle 12.00 - dalle 18,00 alle 19,30. **La radio si riceve sulle frequenze 87.700 Mhz.**

Nel periodo in cui presso in nostro teatro sarà presente don Flavio Dalla Vecchia (11/18/25 gennaio e 1/ 8 febbraio) ci potremo collegare, dalle ore 20,30 sino al termine dell'incontro, per ascoltare le lezioni e seguire la catechesi che riguarderà il Libro della Genesi. Ricordiamo che don Flavio Dalla Vecchia è un noto biblista, professore di letteratura ebraica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

È un'opportunità che viene offerta a chi è impossibilitato a recarsi in teatro ma è interessato a seguire la catechesi.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
		9.00 - 12.00			9.00 - 12.00
CHIUSO	14.30 - 18.30	14.30 - 18.30	14.30 - 18.30	14.30 - 18.30	
			20.00 - 22.00		



federcaccia notizie

a cura di E. Baldi

L'uomo, l'ambiente e il benessere animale

Ogni persona dotata di un minimo di intelletto e buon senso non può che giustamente condannare ogni forma di gratuita violenza, maltrattamento o inutile sofferenza perpetrata ai danni di qualsiasi animale, indipendentemente dalla specie di appartenenza, ma qualche differenza tra specie va fatta, antepo- nendo l'Uomo al resto del regno animale. Bisognerebbe che la civiltà di un popolo fosse misurata, prima di ogni altra pur importante questione come il benessere animale, da come tratta e considera i suoi simili, e non sembra che adottando questo "indicatore" alternativo, potremmo definirci molto "civili". Mentre ci si batte, e si scrivono centinaia di trattati, dichiarazioni, regolamenti, direttive, leggi, circolari sul benessere e diritti degli animali, si tollera, in realtà, di vivere in un mondo dove l'unica regola è che non ci sono regole, dove spesso la virtualità ha sostituito la realtà, dove le speculazioni finanziarie e gli interessi di pochi alimentano una crisi generale che sembra senza uscita, e si fa finta di non vedere le sofferenze che ancora oggi nel mondo colpiscono milioni di persone, milioni di bambini che muoiono di fame e le molte altre atrocità e delitti che quotidianamente vengono commessi anche nel nostro paese. Si massacrano e si sacrifica una parte del nostro territorio senza riguardi, e poi per crearsi un alibi e mettersi a posto la coscienza, si costruiscono fallimentari parchi e oasi dove alla fine, l'ambiente viene comunque abbandonato a se stesso. Si è persa la consapevolezza dei valori e delle verità più semplici e naturali sul corretto rapporto con l'ambiente, nonché sulla razionale utilizzazione delle sue risorse, animali compresi, senza false ipocrisie o concezioni. Si ignora o si vuole ignorare che anche la morte fa parte della vita, che la vita di un uomo ha valore diverso da quella di un animale, che esistono predatori e prede, animali selvatici, di allevamento, e di affezione, che c'è un tempo per nascere e un tempo per morire, così come c'è un tempo per seminare e un tempo per raccogliere. Il ruolo di noi cacciatori è quello di continuare a batterci non solo in nome della nostra grande passione ma anche per dare il nostro contributo, sociale e morale favorendo in ogni modo l'avvio di un concreto processo di ritorno alla consapevolezza generale di mantenere vivi e vitali i valori fondati dalla nostra storia e della nostra natura di uomini, di culture e tradizioni compreso la "Caccia".

Scadenze venatorie: L'otto dicembre si è chiusa la caccia alla Pernice rossa, Starna e lepre comune. Il 17 dicembre chiusura della caccia a: Allodola, Tortora e Merlo. Il 31 dicembre chiusura della caccia a: Beccaccia, Coniglio selvatico, Fagiano, Mini lepre, Quaglia e Tordo bottaccio. Per la cornacchia grigia e nera, il prelievo è consentito fino al 17 gennaio 2013.

Per gli appostamenti fissi, dal 01 gennaio al 31 gennaio 2013 la caccia è consentita per tre giorni settimanali limitatamente alla cesena e al tordo sassello. Per la caccia vagante dal 01 al 31 gennaio 2013 per tre giorni settimanali esclusivamente nelle paludi, negli stagni e specchi d'acqua artificiali, nelle stoppie allagate o bagnate, nonché nei laghi, fiumi e corsi d'acqua.

Il 31 gennaio 2013 chiusura totale della caccia.

Si ricorda che è vietato cacciare su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve.

La FEDERCACCIA e la P.S.P (pesca sportiva pontogliese) augurano a tutta la popolazione un felice nuovo anno.



Foto della gita fatta a St.Moritz il 10.11.12

per festeggiare il 40° della classe 1972. Tanti Auguri!



L'ABORTO: tra considerazioni e dati di fatto

In queste settimane mentre mi trasferivo in treno a Milano per dei corsi di aggiornamento mi sedetti nell'unico posto disponibile della carrozza in cui ero salito, accanto a 3 ragazze sui 20-25 anni. Ad un certo punto cominciarono a parlare della "pillola del giorno dopo" e conseguentemente dell'aborto. Feci finta di dormire ma le mie orecchie non perdevano neanche un attimo dell'accesa discussione. Una di loro considerava l'aborto un mezzo rapido e risolutivo di un banale incidente di percorso di una coppia che si voleva divertire, un'altra un vero e proprio omicidio. Due punti di vista diametralmente opposti che mi riportarono alla mente una esperienza capitatami 4 anni fa. Stavo svolgendo un ciclo di riabilitazione in una famiglia apparentemente tranquilla, dove la madre di 2 figlie era caduta dalla scala mentre faceva le pulizie di casa e si era fratturata la spalla destra ed essendo amica di un'altra mia paziente di vecchia data, mi contattò per la fisioterapia. Il mio lavoro procedeva bene, tanto è vero che mi invitarono a cena per ringraziarmi. Al banchetto notai una delle 2 ragazze mangiare veramente tanto, infatti i genitori sottolinearono il fatto con una battuta: "Sembra che non tocchi cibo da giorni?!". Cercai di incrociare il suo sguardo nel tentativo di capirne qualcosa ma nulla di fatto. Una settimana dopo, inaspettatamente venne presso uno degli ambulatori dove lavoravo. Gli dissi: "Come mai da queste parti? Non ti sarai fatta male anche tu?". Rispose: "In un certo senso sì, penso di essere incinta, non so come dirlo ai miei genitori ho paura della loro reazione. Lei che è così buono può dirmi dove posso andare per...". Nel mentre scoppiò in lacrime. La feci accomodare e gli diedi un fazzoletto per asciugarsi le lacrime. Una volta datale una tazza di tè le dissi: "Senti, non voglio condizionare la tua scelta ma ti voglio descrivere quello che ho provato io quando ho saputo che sarei diventato papà. All'inizio ero preoccupato, sarò capace di mantenere la giusta razionalità decisionale come predico sul lavoro? Se nascesse con dei problemi ne sarei pronto? Poi a mano a mano mi appassionavo, non perdevo nessun appuntamento ecografico ma la cosa più bella è stata vedere nascere mia figlia, il suo primo pianto, tenerla in mano, accarezzarla dicendogli: è il tuo



papà che ti culla; ma soprattutto ringraziare Dio dello splendido dono che mi aveva, anzi, ci aveva, regalato. So che per lo Stato Italiano è possibile l'interruzione di gravidanza fino a un certo limite di tempo ma certe emozioni e sentimenti non si possono spegnere come una televisione, oppure alzarsi il giorno dopo come se non fosse successo niente. È vero, crescere una creatura senza il padre è molto difficile.....pensaci e sappi che i tuoi genitori nonostante tutto, ti saranno vicini per lo stesso spirito materno e paterno che scatta al momento della nascita". Si alzò chiedendomi se mi poteva abbracciare risposi: "Certamente, ma ora va dalla tua famiglia raccontagli cosa è successo e regala a loro il calore di questo abbraccio, che mi hai voluto donare". Qualche settimana più tardi ricevetti un SMS di questa ragazza dove scriveva: "Max sono davanti all'ospedale, sto facendo la cosa giusta?". Risposi: "Ascolta il tuo cuore!". Finito il turno lavorativo la raggiunsi alla clinica, mentre stavo per entrare vidi lei e la sua famiglia con degli splendidi sorrisi. Rimasi in lontananza per intuire quanto possibile, la decisione presa. Non avevo capito molto e decisi di andarmene. Poco dopo mi arrivò un altro messaggio sul cellulare che recitava: "Ti abbiamo visto, grazie di essere venuto. Ho deciso di tenere il bambino e in parte il merito è tuo!". Risposi: "Non penso, è il tuo cuore e l'istinto materno che hanno avuto il sopravvento". In conclusione il dibattito sull'aborto ha molte sfaccettature da quelle etiche, morali a quelle religiose ma l'amore per la vita è la guida da seguire. A voi il giudizio.

Un anno di impegno...un anno di GEP! (parte 2)

Nell'articolo di questo mese riportiamo le attività svolte dal nostro gruppo nella seconda parte dell'anno appena concluso, che vanno a completare l'elenco iniziato con l'articolo del mese scorso. Vogliamo ricordare che il fine ultimo delle nostre azioni è e sarà sempre la salvaguardia del territorio e dell'ambiente che ci circonda.

AGIAMO IN PICCOLO E PENSIAMO IN GRANDE!

Qui di seguito riportiamo l'elenco delle nostre attività della seconda parte dell'anno appena passato:

Luglio: uscita per visitare un'azienda biologica con i ragazzi del mini-grest in collaborazione con l'Age; nel contesto della festa dell'associazione "Terzo millennio" eravamo presenti con il nostro gazebo per sensibilizzare sulla raccolta differenziata porta a porta (argomento critico nel nostro paese); continua la manutenzione delle aree verdi comunali.

Agosto: continua la manutenzione delle aree verdi.

Settembre: abbiamo organizzato l'iniziativa di Legambiente "Puliamo il mondo" nella quale con le classi quinte elementari abbiamo ripulito molte zone del paese; continua la manutenzione delle aree verdi comunali.

Ottobre: in collaborazione con la scuola materna abbiamo preparato un orto biologico per la semina nella prossima primavera; abbiamo partecipato a un incontro svoltosi a Chiari sulla problematica del campo da golf sul confine Chiari-Pontoglio; ultimi tagli per la manutenzione delle aree verdi comunali.

Novembre: due rappresentanti del nostro gruppo fanno parte del comitato NON inGOL-Fiamoci nato per contrastare il progetto del campo da golf tra Chiari e Pontoglio. È iniziata una campagna di raccolta firme.

Dicembre: abbiamo partecipato con il nostro gazebo alla manifestazione svoltasi in piazzetta "Aspettando Santa Lucia", abbiamo colto



l'occasione per iniziare ufficialmente la campagna per il tesseramento a Legambiente 2013.

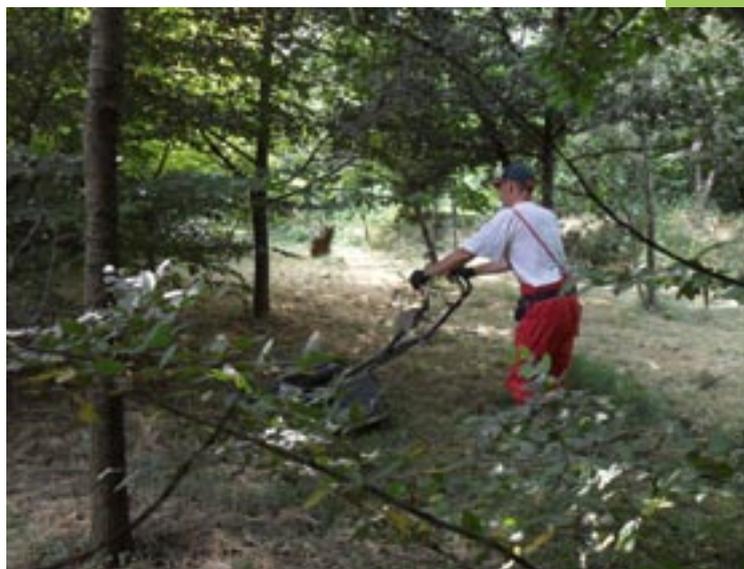
Tesseramento e iniziative future del GEP

È ufficialmente aperta la campagna di tesseramento a Legambiente per l'anno 2013. Ricordiamo che il Gruppo Ecologico Pontogliese è diventato Circolo Legambiente dal 2009. Il costo per le diverse tipologie di tessere è il seguente: SOCIO JUNIOR (fino a 14 anni) 10€, SOCIO GIOVANE (fino a 28 anni) 15€, SOCIO ORDINARIO (da 29 anni in su) 20€ (30€ se ci si abbona anche a "La Nuova Ecologia", mensile di Legambiente).

Sappiamo che il momento di crisi colpisce ognuno di noi, ma vi chiediamo un piccolo sforzo economico. Il GEP è tra le poche, se non l'UNICA ASSOCIAZIONE che fa risparmiare il Comune svolgendo lavori di manutenzione delle aree verdi comunali. Purtroppo è da parecchi anni che non percepisce nessun aiuto economico e riesce a sostenersi (molto difficilmente) solo grazie alle adesioni a Legambiente (parte del ricavato rimane al Circolo di Pontoglio appunto), e soprattutto all'impegno e alle risorse dei suoi volontari.

Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che aderiranno di nuovo a Legambiente e a chi vorrà farlo per la prima volta.

**PS. TUTTI
I VOLONTARI
DEL GEP
AUGURANO ALLA
CITTADINANZA
UN "BUON ANNO"
SPERANDO CHE
SIA MIGLIORE DI
QUELLO
PASSATO!**



Segui il Gruppo Ecologico Pontogliese su facebook e twitter per sapere tutte le future iniziative! Ricordiamo a tutti che il gruppo si incontra ogni primo giovedì del mese presso la sua sede (dietro l'oratorio). Chiunque volesse venire è il benvenuto!

Piano diritto allo studio a.S. 2012-2013:

Intervista all'assessore alla pubblica istruzione del comune di Pontoglio

Tab. B)

RIEPILOGO GENERALE	
PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO 2012/2013	
DESCRIZIONE USCITE	IMPORTI
SERVIZIO MENSA SCOLASTICHE SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA	€ 250.500,00
PRE SCUOLA	€ 3.000,00
SERVIZIO TRASPORTO ALUNNI SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA	€ 38.400,00
ASSISTENZA AD PERSONAM PER ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP DA VERIFICARE	€ 85.000,00
BORSE DI STUDIO PER ALUNNI MERITEVOLI	€ 9.000,00
ACQUISTO LIBRI DI TESTO PER SCUOLA PRIMARIA	€ 12.200,00
PROGETTO CONSIGLIO COMUNALE RAGAZZI	€ 4.000,00
PROGETTO PROMOZIONE ALLA LETTURA	€ 3.700,00
CONTRIBUTO LIBRI DI TESTO STUDENTI DELLA PRIMA CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO	€ 6.200,00
SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA ED ALLA SPERIMENTAZIONE	€ 25.385,00
CONTRIBUTO MATERIALE DI CONSUMO SC. INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA PRIMO GRADO	€ 26.615,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIE DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	€ 33.925,00
UTENZA TELEFONIA SCUOLA	€ 3.800,00
UTENZE ELETTRICITA' SCUOLA	€ 27.500,00
UTENZE RISCALDAMENTO SCUOLA	€ 194.000,00
AMMORTAMENTO MUTUI SCUOLE INFANZIA E PRIMARIA	€ 48.957,00
TOTALE SPESE	€ 772.182,00
DESCRIZIONE ENTRATE	IMPORTI
SERVIZIO MENSA SCOLASTICA INFANZIA E PRIMARIA	€ 246.200,00
TRASFERIMENTI DA DIREZIONE DIDATTICA PER MENSA DOCENTI	€ 5.000,00
PRE SCUOLA	€ 2.910,00
PAGAMENTO SCUOLABUS	€ 13.300,00
TOTALE ENTRATE	€ 267.410,00
DATI AGGIORNATI AL29/11/2012	

1. Quali sono le finalità e gli obiettivi che hai inteso raggiungere con questo Piano?

Garantire il diritto allo studio vuol dire offrire tante opportunità formative relative alla costruzione della propria personalità. Ad una scuola sempre più penalizzata dal governo centrale in termini di risorse umane e mezzi per adempiere alla propria "Mission", **il Comune di Pontoglio**, già da diversi anni ormai, **dedica importanti energie per colmare, in parte, queste lacune** così da promuovere quella formazione umana e culturale che permetterà ai nostri giovani di inserirsi a pieno titolo nel futuro che li attenderà.

2. Quali sono i punti forti e gli eventuali punti deboli?

La stretta collaborazione con l'Istituto Comprensivo ci permette di andare subito al centro di quei bisogni che servono a questa comunità scolastica per non far mancare tutta quella progettualità necessaria annualmente a promuovere la crescita personale e intellettuale di ogni singolo studente. In particolare: **sostenere anche economicamente gli studenti e le studentesse meritevoli e meno abbienti; promuovere le eccellenze con le borse di studio; favorire l'inserimento dei propri alunni diversamente abili; promuovere una visione sempre più globale della società e della cultura aiutando gli stranieri alla conoscenza della nostra lingua e della nostra cultura ...**

3. Rispetto all'anno scorso quali le novità? (se ci sono)

La più importante e grandiosa novità di quest'anno, e lo spero ancora per tanti e tanti anni, è stata proprio quella di aver garantito ancora un ottimo Piano di Diritto allo Studio. Con i tempi che corrono, i tagli cominciano proprio sempre dalla cultura. A Pontoglio non è stato così!

4. Pensi di aver favorito nel miglior modo possibile l'accesso allo studio della popolazione scolastica in genere ed in particolare di quella più in difficoltà?

Per chi ha rispettato i tempi proposti dalla nostra "Guida ai Servizi Scolastici" questo assessore ha fatto di tutto per venire incontro a tutte le necessità manifestate dalle famiglie. A causa della crisi che tutti conosciamo, l'impegno è sempre allertato. È la politica centrale che mortifica le tante iniziative e i tanti bisogni che migliorerebbero sotto diversi punti di vista quelle potenzialità



individuali presenti nella nostra comunità pontogliese. Questa conclusione potrebbe sembrare scontata ma, senza le risorse, la sola buona volontà è un impegno insufficiente e sconsigliato.

5. Se avessi avuto maggiori disponibilità finanziarie che cosa ti sarebbe piaciuto realizzare?

Rispondere a questa domanda significa entrare nell'immenso mondo dei sogni e dei desideri.

In questo momento storico la cultura non sembra riscuotere tanto interesse a livello nazionale. Ma se avessi la bacchetta magica, chi rifiuterebbe una bella, grande e confortevole palestra? E le varie attrezzature didattiche per le diverse materie? Un giardino attrezzato decentemente per i bambini dell'infanzia? La possibilità di avere un tempo scuola, per tutti gli ordini scolastici, regolati anche sull'orario delle famiglie? Un cortile inter-attivo per elementari e medie? Eccetera eccetera eccetera . Sicuramente qualcosa si è fatto e si fa, ma nelle diverse politiche generali, purtroppo la cultura è sempre la "cenerentola" degli investimenti di Roma. Chissà se un giorno, trovando la famosa "scarpina", non si riesca a trovare anche la strada per un riscatto economico da tutti tanto atteso. **Personalmente sono convinto che in Italia il nostro patrimonio culturale sia la strada maestra per affrontare con positività questa crisi che tanto ci angoscia.**

Ringrazio l'assessore per avere gentilmente risposto al questionario.

Invito consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, insegnanti e genitori a volere esprimere un proprio parere sul Piano al diritto allo studio per avere eventuali punti di vista diversi o conferme.

Inviare eventuali osservazioni all'indirizzo email: "piceni.angelo@libero.it"

Se gli scrittori “cantano” la famiglia

La letteratura è piena di opere che inneggiano alla famiglia, solo che la critica ha fatto finta di non accorgersene. Una carrellata, dai Malavoglia alla recente letteratura Americana.

D'accordo, una parte della cosiddetta modernità sta attaccando i valori tradizionali: la famiglia, uno di questi, secondo questa visione del mondo, deve essere ridiscussa anche all'interno del suo nucleo più intimo, vale a dire la differenza sessuale dei genitori, che sembrava l'ultimo, imprendibile bastione del nido umano.

Già gli scrittori del Novecento avevano narrato a ogni piè sospinto la crisi, secondo alcuni irreversibile, del nido familiare, da Pirandello a Camus, da Joyce a Kafka, da Musil a Moravia, ma ancora prima, nell'Ottocento, i nordici Ibsen e Strindberg avevano dipinto a tinte fosche l'universo familiare, pronto a esplodere per infedeltà, noia, stanchezza e usura.

Prendiamo ad esempio il già di per sé laicissimo Verga che ebbe, prima della “conversione” al naturalismo, un periodo scapigliato di cui rimangono tracce in romanzi come *Tigre reale ed Eros*. Il cocktail esplosivo di scetticismo, libertinismo e scapigliatura avrebbe dovuto celebrare i funerali della famiglia e invece Verga, soprattutto in *Tigre reale* (1875), pone il nido come unica risposta contro le seduzioni degli appetiti e dei desideri, che lasciano solo rovine fatte d'egoismo e insoddisfazione.

Un certo condizionamento ideologico, che passa ovviamente anche attraverso le logiche editoriali e mediatiche, ha fatto sì che i bastian contrari non avessero altrettanta risonanza, perché in realtà basterebbe leggere con più attenzione i libri di quel periodo.

Ma anche nel capolavoro della maturità, *I Malavoglia* (1881), il siciliano pone la famiglia come centro nevralgico della vita umana: coloro che, come 'Ntoni, trasgrediscono questa legge non scritta, si escludono paradossalmente dal centro dei veri affetti.

Solo chi accetta virilmente la propria condizione o si rende conto della profondità e della autenticità del legame familiare, come il più giovane Alessi, sopravvive.

Il che potrebbe essere letto anche come un attacco alla cultura contemporanea, che andava a rimorchio di una industrializzazione che essa era convinta di avversare, mentre in realtà ne avallava il sottofondo liberistico e relativistico, in grado di aprire nuovi spazi di mercato.

La critica “militante” del Novecento ha dimenticato molti altri scrittori che mostravano l'altra faccia della modernità, quella della riscoperta della bellezza della famiglia, che non era, come molti hanno sostenuto, un passo indietro e un accontentarsi, ma un'affermazione addirittura estetica: c'è bellezza nella fedeltà, nello stare accanto, nel mettere da parte il proprio ego per fare spazio all'altro. Era troppo per la società chic del tempo; per questo si tentò di mettere il silenziatore a quelli che andavano in senso

contrario come Manzoni, Tommaseo e poi Chesterton, Claudel, Bernanos.

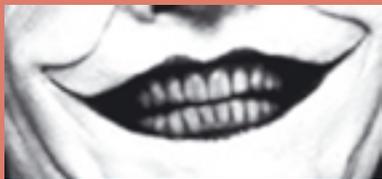
Fu proprio Chesterton a consegnare il guanto di sfida alla modernità chic e anticonformista (a parole) con la dedica dell' *Uomo che fu giovedì* (1908) a E. C. Bentley: «C'è una forza nella radice che affonda, c'è del buono nell'invecchiare. - Abbiamo trovato finalmente le cose comuni e le nozze e un credo», vale a dire che la bellezza e la felicità stanno proprio nel mettere in comune ciò che si ha (una parte della classe dei colti scivolò in quegli anni verso la reazione proprio perché il socialismo in realtà non le interessava affatto), nella famiglia e nella fede. Secondo l'ottica deterministica e positivista, la famiglia avrebbe dovuto cessare di vivere da un pezzo, anche nella letteratura, perché il progresso sarebbe inesorabile e non conoscerebbe soste. Se invece si prendono i titoli di laicissime case editrici dei nostri giorni, ci si accorge che il nido è vivo e vegeto, anzi, addirittura indicato come fonte di serenità e di appagamento.

Si prenda un recentissimo libro targato Bollati Boringhieri (che non può certo essere tacciata di tradizionalismo), *E ti ho sposato* dell'americana Lily Tuck, che ha un sottotitolo cattivissimo (per i profeti della fine della famiglia): Nulla è più scandaloso di un matrimonio felice.

E in effetti il libro dice una cosa molto semplice (gli intellettuali chic in genere amano esibire la complessità e l'ironia corrosiva): è possibile farsi una famiglia e addirittura essere fedeli e felici.

Anche la psicologia ha riscoperto l'importanza della coppia come palestra di tolleranza e intelligenza, nel senso che abitua a sfatare luoghi comuni estetici e comportamentali della serie «sei cambiato (e sai che novità, visto che non facciamo altro che mutare), non ti amo più». Si legga a proposito un altro recente libro, *La coppia imperfetta* (Ares), della psico-terapeuta Mariolina Ceriotti Migliarese, che reca un altro sottotitolo scandaloso per i cultori della perfezione a tutti i costi (altrimenti arriverci e grazie): E se anche i difetti fossero un ingrediente dell'amore? Il messaggio è che la famiglia rimane unita se impariamo a non avere ansie prestazionali, se non ci fissiamo nel rimanere eternamente giovani e se non ci buttiamo giù quando non ci riusciamo, se accettiamo soprattutto i difetti dell'altro, perché l'altro ama i nostri.

Non solo psicologia e romanzi ... ci si mette pure la medicina. Una dottoressa-scrittrice, Silvana De Mari, in uno dei suoi racconti *Il cavaliere, la strega, la morte e il diavolo* (Lindau), oltre a darci una spiegazione non deterministica e materialistica della vita, ci dice che amore è anche sprofondamento nella sofferenza dell'altro come si evince anche dal titolo di un altro libro su coppia e famiglia, stavolta di Margaret Mazzantini (Mondadori), *Nessuno si salva da solo!*



joker



Goditi potere e bellezza della tua gioventù. Non ci pensare. Il potere di bellezza e gioventù lo capirai solo una volta appassite.

Ma credimi, tra vent'anni guarderai quelle tue vecchie foto. E in un modo che non puoi immaginare adesso.

Quante possibilità avevi di fronte e che aspetto magnifico avevi! Non eri per niente grasso come ti sembrava.

Non preoccuparti del futuro. Oppure preoccupati ma sapendo che questo ti aiuta quanto masticare un chewing-gum per risolvere un'equazione algebrica.

I veri problemi della vita saranno sicuramente cose che non ti erano mai passate per la mente, di quelle che ti pigliano di sorpresa alle quattro di un pigro martedì pomeriggio.

Fa' una cosa ogni giorno che sei spaventato: canta!

Non essere crudele col cuore degli altri. Non tollerare la gente che è crudele col tuo.

Lavati i denti.

Non perdere tempo con l'invidia: a volte sei in testa, a volte resti indietro. La corsa è lunga e, alla fine, è solo con te stesso.

Ricorda i complimenti che ricevi, scordati gli insulti. Se ci riesci veramente, dimmi come si fa...

Conserva tutte le vecchie lettere d'amore, butta i vecchi estratti-conto.

Rilassati!

Non sentirti in colpa se non sai cosa vuoi fare della tua vita. Le persone più interessanti che conosco a ventidue anni non sapevano che fare della loro vita. I quarantenni più interessanti che conosco ancora non lo sanno.

Prendi molto calcio. Sii gentile con le tue ginocchia, quando saranno partite ti mancheranno.

Forse ti sposerai o forse no.

Forse avrai figli o forse no.

Forse divorzierai a quarant'anni. Forse ballerai con lei al settantacinquesimo anniversario di matrimonio.

Comunque vada, non congratuarti troppo con te stesso, ma non rimproverarti neanche: le tue scelte sono scommesse, come quelle di chiunque altro.

Goditi il tuo corpo è il più grande strumento che potrai mai avere.

Balla! Anche se il solo posto che hai per farlo è il tuo soggiorno.

Leggi le istruzioni, anche se poi non le seguirai.

Non leggere le riviste di bellezza: ti faranno solo sentire orrendo.

Cerca di conoscere i tuoi genitori, non puoi sapere quando se ne andranno per sempre.

Tratta bene i tuoi fratelli, sono il miglior legame con il passato e quelli che più probabilmente avranno cura di te in futuro.

Renditi conto che gli amici vanno e vengono, ma alcuni, i più preziosi, rimarranno.

Datti da fare per colmare le distanze geografiche e gli stili di vita, perché più diventi vecchio, più hai bisogno delle persone che conoscevi da giovane.

Vivi a New York per un po', ma lasciala prima che ti indurisca. Vivi anche in California per un po', ma lasciala prima che ti rammollisca.

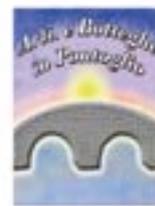
Non fare pasticci con i capelli: se no, quando avrai quarant'anni, sembreranno di un ottantacinquenne.

Sii cauto nell'accettare consigli, ma sii paziente con chi li dispensa. I consigli sono una forma di nostalgia. Dispensarli è un modo di ripescare il passato dal dimenticatoio, ripulirlo, passare la vernice sulle parti più brutte e riciclarlo per più di quel che valga. Ma accetta il consiglio... per questa volta.

Tratto da The Big Kahuna, 2000, regia J. Swanbeck

Buona visione

J



Sagra S. Antonio Abate

PROGRAMMA 2013

Sabato 12 Gennaio

Ore 20.30: Palabosco Oratorio: ballo - attrazione - lotteria

Domenica 13 Gennaio

Ore 8.00: volontari Pronto Soccorso per controlli pressioni e glicemia in Via S. Antonio

Ore 10.30: S. Messa presso S. Antonio - Incontro di Catechismo di un gruppo

Ore 14.00: giochi con GONFIABILI presso Laghetto con musica, castagne e vin brulè del Gruppo Alpini. Giochi di Bocce (Bocciodromo) - Giochi Carte (Laghetto)

Ore 15.00: corsa asini con circuito locale per le vie del paese - partenza ed arrivo al Laghetto - seguirà la premiazione della corsa e la premiazione dei giochi di bocce e carte

Ore 15.30: coro degli Alpini di Palazzolo s/o presso Villa Serena – Fanfara dei bersaglieri Bancarelle sul Fiume e in Piazza XXVI Aprile

Mercoledì 16 Gennaio

Ore 18.30: S. Messa presso la chiesetta di Sant'Antonio

Giovedì 17 Gennaio

Giorno di Sant'Antonio

Ore 8.00: S. Messa nella chiesetta di Sant'Antonio

Ore 10.00: S. Messa nella chiesetta di Sant'Antonio

Ore 10.00: corsa podistica per bambini presso il campo sportivo

Ore 11.00: S. Messa nella chiesetta di Sant'Antonio

Ore 14.00: giochi, pignatte, castagne, vin brulè e varie nel cortile dei "Minele", bancarelle e Artisti di Strada offerti dal Comitato Arti e Botteghe di Pontoglio

Ore 15.00: premiazione dell'Amministrazione Comunale: Ponte d'Oro, Borse di Studio presso la Sala riunioni della BCC di Brescia locale

Ore 17.30: estrazione lotteria di Sant'Antonio nel cortile dei "Minele".

Ore 18.30: S. Messa di chiusura della Festa di Sant'Antonio. Bacio della reliquia.

Al termine della S. Messa serale, **fuochi d'artificio sul fiume.**

Gli artisti Pontogliesi espongono le loro opere presso Palazzo Metelli (via Trieste)

OFFERTE STRAORDINARIE	Euro/€
In memoria di Ferrari Sandro dalla Classe 1944	100.00
In memoria di Brevo Angelo dalla Classe 1936	150.00
In memoria del marito Felice	150.00
Offerta dalla Classe 1944	100.00
Per un funerale	150.00
In memoria di Brevi Angelo dai nipoti e c	150.00
Per un funerale	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Per il compleanno di Gioele e Zoe	500.00
In memoria dei propri defunti	500.00
Offerte	90.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Una nonna per le opere parrocchiali in ricordo dei suoi defunti	150.00
In memoria di Bertoli Alessandra	150.00
In memoria dei propri defunti	50.00
Raccolto granoturco	100.00
In memoria dei defunti famiglia Manenti	100.00
In memoria dei propri defunti	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Congrega Carità	400.00
Fondo Caritas Bresciana	800.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	85.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	60.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	500.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	60.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria di Ferrari Rosa	100.00
In memoria di Ferrari Rosa dalle famiglie Metelli e Foresti	50.00
Offerta parrocchia	95.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	3000.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	100.00
Offerta parrocchia	100.00
Le Madri Cristiane per il riscaldamento della Chiesa	750.00
Defunti parrocchia mese di Novembre 2012	1200.00
Offerte S. Messe in Villa Serena mese di Novembre 2012	710.00
Offerte 1ª Domenica di Dicembre 2012	1705.00

TOTALE OFFERTE AL 14-12-2012 14.503,00
ABBONAMENTI "LA ROCCA" DAL 15-11-2012 AL 14-12-2012 16450.00

NATI IN CRISTO

Belotti Anita

figlia di Raffaele e Lupi Claudia

Minelli Stefano Luigi

figlio di Roberto e Ruggeri Veronica

Giovini Elena

figlia di Claudio e Beluzzi Sara

NELLA PACE DI CRISTO



Ferrari Rosa

di anni 82

morta il 05/12/2012

Sommario

per riflettere	2
diario del parroco	3
dalla parrocchia - il Progetto educativo dell'Oratorio	4
dalla parrocchia	6
un Santo al mese	8
famiglia	9
dalla Chiesa	10
dalla parrocchia - Corso Biblico 2013	11
missioni	12
dalla Chiesa	13
come eravamo	14
oratorio	15
arca	19
cronaca	20
ancora	23
ambiente	24
scuola	26
società	28
joker	29
programma sagra Sant'Antonio	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile

don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.

Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGE, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.

Fotocomposizione e Stampa
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione

N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione

La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:

Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

**Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com**

calendario pastorale

GENNAIO 2013

Lunedì sera 1.1.2013 – Sabato sera 5.1.2013: Pellegrinaggio adolescenti e giovani in Polonia

- 1 Martedì:** **MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO – S. Messe in orario festivo e tutte in Chiesa parrocchiale**
Giornata Mondiale per la PACE «BEATI GLI OPERATORI DI PACE».
ore 17,00 in Chiesa Parrocchiale **VEGLIA PER LA PACE**
- 3 Giovedì:** Primo Giovedì del mese
- 4 Venerdì:** Primo venerdì del mese
- 6 Domenica:** **Solennità dell' EPIFANIA - S. Messe in orario festivo e tutte in Chiesa parrocchiale**
dopo messa ore 10,00: bacio a Gesù
ore 15,00: 1° Incontro di Preparazione al Battesimo (1° Modulo)
ore 17,30: Vespri Solenni e benedizione
ore 20,30 Incontro Formativo mensile Gruppo Missionario Parrocchiale
- 8 Martedì:** **ore 20,30 Catechesi degli adulti**
- 9 Mercoledì:** **ore 20,30 I° Incontro del IV Corso Biblico.**
- 11 Venerdì:** **Battesimo del Signore – 99ª Giornata Mondiale dei Migranti "Migrazioni: Pellegrinaggio di fede e di speranza"**
S. Messe in orario festivo e tutte in Chiesa parrocchiale
- 13 Domenica:** **ore 10,00: Battesimo**
ore 10,30 S. Messa presso Chiesa S. Antonio secondo programma predisposto dal comitato
ore 14,15: 2° Incontro genitori e bambini dei **Gruppi Cafarnao**
ore 15,00 Secondo Incontro preparazione al Battesimo (1° Modulo)
ore 20,30 **Laboratorio della Carità**
ore 20,30 4° Incontro del **Laboratorio Liturgico**
- 14 Lunedì:** **ore 20,30 Catechesi degli adulti**
- 15 martedì:** **Festa Patronale - S. ANTONIO ABATE secondo programma predisposto dal comitato**
22a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
- 16 mercoledì:** **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani "Quel che il Signore esige da noi" (Mic.6, 6-8)**
- 17 giovedì:** **ore 20,30 2° Incontro CORSO BIBLICO in Oratorio**
- 18 Venerdì:** **Seconda Domenica Tempo Ordinario**
ore 15,00 3° Incontro Preparazione al Battesimo (1° Modulo)
- 20 Domenica:** S. Agnese - Ore 20,30 Consiglio dell'Oratorio
- 21 Lunedì:** ore 20,30 Incontro formativo mensile **Gruppo Unitalsi Pontoglio**
- 22 Martedì:** **ore 20,30 Catechesi degli adulti**
- 23 mercoledì:** S. Francesco di Sales
- 24 giovedì:** **Festa della Conversione di S. Paolo - Conclusione Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
- 25 Venerdì:** **ore 20,30 III° Incontro CORSO BIBLICO in Oratorio**
S. Timoteo e Tito
- 26 sabato:** **terza Domenica del tempo ordinario - S. Angela Merici - Festa S. Giovanni Bosco**
- 27 Domenica:** **60a Giornata dei malati di lebbra - gli orari delle S. Messe restano i consueti di ogni domenica**
ore 11,00 Celebrazione Comunitaria del Battesimo
ore 14,30 Incontro dei Genitori dei Ragazzi/e di **Iª Media**
Nel pomeriggio dalle ore 15,00: Giochi e festa in Oratorio
Ore 19,00 APERITORIO
- 28 Lunedì:** S. Tommaso d'Aquino - ore 20,30 Laboratorio della Carità
- 29 martedì:** **ore 20,30 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE in Oratorio**
ore 20,30: Via Pacis a Palazzolo (Marcia della Pace) per adolescenti e giovani
- 30 mercoledì:** **ore 20,30 Catechesi degli adulti**
- 31 Giovedì:** **S. Giovanni Bosco**

FEBBRAIO

- 1 venerdì:** Primo Venerdì del mese
ore 20,30: 4° incontro CORSO BIBLICO in Oratorio
- 2 sabato:** **Festa della Presentazione al Tempio. 15a Giornata della vita consacrata**
S. Messe ore 8,00 (Processione in Chiesa e Rinnovo voti consacrati)
- 3 Domenica:** **Quarta tempo Ordinario - S. Biagio – Benedizione della gola**
XXXV Giornata nazionale per la Vita: "Generare la vita vince la crisi"
ore 14,15-16: 4° incontro genitori e bambini Gerusalemme
ore 14,30 Incontro Genitori Ragazzi/e di Terza Media
ore Incontro Zonale dei Gruppi Missionari Parrocchiali
- 4 Lunedì:** S. Agata - ore 20,30 Laboratorio liturgico
- 5 martedì:** **ore 20,30 Catechesi degli adulti**
- 6 mercoledì:** Primo giovedì del mese - ore 17,30 Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni
- 7 giovedì:** **ore 20,30: V° incontro CORSO BIBLICO in Oratorio**
- 8 venerdì:** **Quinta tempo Ordinario - CARNEVALE. SOSPEO IL CATECHISMO**
- 10 Domenica:** **Madonna di Lourdes - Giornata Mondiale dell'Ammalato**
ore 15,30: in Villa Serena Messa e Unzione degli infermi
- 11 Lunedì:** ore 20,30 Incontro formativo mensile Gruppo Missionario Parrocchiale
- 12 Martedì:** **QUARESIMA**
- 13 Mercoledì:** **Le Ceneri - inizio Quaresima**
S. Messe con imposizione delle Ceneri
ore 8,00 in parrocchia
ore 16,30 in parrocchia
ore 17,30 a Villa Serena (solo per gli ospiti e i parenti degli ospiti)
ore 20,30 in parrocchia